

ISTITUTO COMPRENSIVO CREMA UNO
(deliberato dal Collegio dei docenti del 22/06/2018)

Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità

A. Rilevazione dei BES (Bisogni Educativi Speciali) presenti:	n°
1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	36
➤ minorati vista	
➤ minorati udito	
➤ Psicofisici	36
2. disturbi evolutivi specifici	42
➤ DSA	30
➤ ADHD/DOP	3
➤ Borderline cognitivo	3
➤ Altro	6
3. svantaggio (indicare il disagio prevalente)	55
➤ Socio-economico	7
➤ Linguistico-culturale	38
➤ Disagio comportamentale/relazionale	3
➤ Altro	7
Totali	133
% su popolazione scolastica	11,68
N° PEI redatti dai GLHO	36
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria	42
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria	55

B. Risorse professionali specifiche	<i>Prevalentemente utilizzate in...</i>	Sì / No
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	SI
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	SI
SAAP (Assistenti alla persona)	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	SI
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	SI
Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	NO
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	NO
Funzioni strumentali / coordinamento		SI
Referenti di Istituto (disabilità, DSA,		SI

BES)		
Psicopedagogisti e affini esterni/interni		SI
Docenti tutor/mentor		SI
Altro:		NO
Altro:		NO

C. Coinvolgimento docenti curricolari	<i>Attraverso...</i>	Sì / No
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLI	SI
	Rapporti con famiglie	SI
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI
	Altro:	NO
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI	SI
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	NO
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI
	Altro:	NO
Altri docenti	Partecipazione a GLI	SI
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	NO
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI
	Altro:	NO

D. Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	SI
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	SI
	Altro:	NO
E. Coinvolgimento famiglie	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	SI
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	SI
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	SI
	Altro:	NO
F. Rapporti con servizi		

sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI		
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	SI
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	SI
	Progetti territoriali integrati	SI
	Progetti integrati a livello di singola scuola	SI
	Rapporti con CTS / CTI	SI
	Altro: ANFFAS, KENTEO, FAMBA, ECC...	
G. Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati	SI
	Progetti integrati a livello di singola scuola	SI
	Progetti a livello di reti di scuole	SI
H. Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	SI
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	SI
	Didattica interculturale / italiano L2	SI
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	SI
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)	SI
	Altro:	
		SI

Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:	0	1	2	3	4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo;				X	
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti;				X	
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;				X	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola;				X	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti;				X	
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative;				X	
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;				X	
Valorizzazione delle risorse esistenti;					X
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione;			X		
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.					X
Altro:					
Altro:					
<i>* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo</i>					
<i>Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici</i>					

Parte II – Obiettivi di incremento dell'inclusività proposti per il prossimo anno

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)

L'ISTITUTO:

- Istituisce il Gruppo di Lavoro per l'Inclusione (GLI) al fine di realizzare appieno il diritto all'apprendimento per tutti gli alunni in situazione di difficoltà, come stabilito dal D.M. 27 dicembre 2012, dalla Legge 53/2003 e dal Dlgs 66/2017, attraverso la programmazione di un "Piano Annuale per l'Inclusione".
- Sensibilizza la famiglia e la supporta nel progetto di vita dell'allievo, elaborando un piano educativo condiviso, favorendo altresì l'accesso ai servizi (ASST e/o servizi sociali).

Il GLI (formato da: Dirigente Scolastico, referente Inclusione, rappresentanti dei docenti di sostegno e di posto comune, rappresentanti dei genitori di ogni plesso dell'Istituto, rappresentati del personale ATA).

- Effettua la rilevazione dei BES, raccoglie la documentazione, monitorizza periodicamente le pratiche inclusive della didattica programmate ai Pei, Pdp, Pdf alle situazioni in evoluzione e il grado di inclusività della scuola.
- Elabora, inserendola nel POF, una politica di promozione dell'integrazione e dell'inclusione condivisa tra il personale (Piano annuale per l'inclusione).
- Promuove iniziative volte a informare/sensibilizzare la comunità.
- Si avvale della consulenza e del supporto dei genitori e delle associazioni delle persone con disabilità maggiormente rappresentative del territorio nel campo dell'inclusione scolastica.
- Collabora con le istituzioni pubbliche e private presenti sul territorio.».

LA SEGRETERIA:

- Acquisisce a protocollo riservato la documentazione inerente la diagnosi (questa deve essere redatta da medici dell'ASST). Le diagnosi rilasciate da specialisti privati verranno accolte dalla scuola che ne prenderà atto e predisporrà eventuale PDP (Piano Didattico Personalizzato), nell'attesa che la famiglia regolarizzi l'iter diagnostico presso i Servizi territoriali o strutture accreditate dalla regione.
- Inserisce una copia dei documenti nel fascicolo personale e riservato degli alunni.
- Comunica alla funzione strumentale i dati necessari alla redazione del PAI.

IL DIRIGENTE:

- Convoca e presiede il GLI.
- Individua le risorse interne ed esterne per rispondere alle esigenze di inclusione.
- Viene informato dai docenti di classe e/o Funzione Strumentale rispetto agli sviluppi del caso considerato. Convoca e presiede il Consiglio di Classe/Interclasse/Intersezione.
- Assegna i docenti di sostegno.
- Accoglie la famiglia dell'alunno con BES (possibilmente su appuntamento) e riceve la diagnosi che fa protocollare.

LA FUNZIONE STRUMENTALE PER L'INCLUSIONE

- Collabora con il Dirigente Scolastico.

- Coordina la commissione GLI.
- Rimane a disposizione e collabora con gli insegnanti per la definizione dei documenti (PEI o PEP).
- Informa circa le nuove disposizioni di legge o rispetto ai nuovi ambiti di ricerca, di didattica speciale ed inclusiva.
- Mette a disposizione di tutti gli operatori scolastici materiali utili sui BES in accordo il CTS attraverso i siti web della scuola.

LA FUNZIONE STRUMENTALE MULTIMEDIALITÀ

Si occupa di tutti gli aspetti legati all'introduzione e all'uso delle nuove tecnologie (ICT) sia per la parte HW (LIM, PC, Tablet ...) sia per quella SW (applicativi, SW didattici, registro elettronico, ausili per diversamente abili).

Si attiva per la predisposizione di postazioni per l'istruzione a distanza.

LA FUNZIONE STRUMENTALE VALUTAZIONE

La Funzione Strumentale per la Valutazione si coordina con la referente per l'Inclusione al fine di garantire che la normativa in merito alla personalizzazione ed alla individualizzazione della valutazione degli alunni con Disturbi Evolutivi Specifici sia condivisa e rispettata dal Collegio dei Docenti.

LA FUNZIONE STRUMENTALE POF

Individua i progetti offerti da associazioni e enti territoriali atti a favorire l'inclusione.

DOCENTI DI SOSTEGNO:

- Partecipano alla programmazione educativo/didattica e alla valutazione.
- Incontrano la famiglia prima della stesura dei documenti.
- Elaborano il PEI (Piano Educativo Individualizzato) condiviso con il team della classe, la famiglia e gli specialisti.
- Depositano i documenti, redatti utilizzando il modello di Istituto, in formato cartaceo (completi di firme) in direzione e archiviano i file in formato PDF nel registro elettronico.
- Svolgono il ruolo di mediatore dei contenuti programmatici, relazionali e didattici.
- Tengono i rapporti con la famiglia, esperti ASL, operatori comunali.
- Partecipano agli incontri del GLI attraverso i loro rappresentanti.

DOCENTI CURRICOLARI:

- Accolgono l'alunno nel gruppo classe favorendo l'integrazione e l'inclusione.
- Informano il Dirigente Scolastico e la famiglia della situazione/problema.
- Effettuano un primo incontro con i genitori.
- Collaborano all'osservazione sistematica e alla raccolta dei dati.
- Analizzano i dati rilevati.
- Prendono atto della relazione clinica e definiscono in condivisione il Profilo Dinamico Funzionale (PDF), il Piano Educativo Individualizzato (PEI) o il Progetto Educativo Personalizzato (PEP), per l'alunno e lo attuano.
- Mettono in atto gli strumenti compensativi, le misure dispensative e una didattica flessibile, attivando modalità diverse di lavoro: apprendimento cooperativo (per piccoli gruppi); didattica laboratoriale; problem solving.
- Depositano i documenti, redatti utilizzando il modello di Istituto, in formato cartaceo (completi di firme) in direzione e inseriscono i file in formato PDF nel registro elettronico.
- Partecipano agli incontri del GLI attraverso i loro rappresentanti.

LA FAMIGLIA:

- Informa i docenti (o viene informata) della situazione/problema.
- Si attiva per portare il figlio da uno specialista, ove necessario.
- Consegna la diagnosi al Dirigente Scolastico e ne chiede il protocollo.
- Condivide e sottoscrive i documenti redatti dai docenti.
- Partecipa agli incontri con la scuola e con i servizi del territorio.
- Concorda e condivide il Progetto con i docenti, collaborando alla sua realizzazione, tramite il proprio ruolo e la propria funzione.
- Mantiene i contatti con gli insegnanti, per una collaborazione attiva e proficua.

UONPIA:

- Effettua l'accertamento, fa la diagnosi e redige una relazione.
- Incontra la famiglia per la restituzione relativa all'accertamento effettuato.
- Fornisce un supporto alla scuola per individuare il percorso da intraprendere per l'alunno.

I SERVIZI SOCIALI:

- Se necessario viene aperta una collaborazione di rete, rispetto ai vari servizi offerti dal territorio.
- Partecipano agli incontri della scuola organizzati per i diversi alunni.
- Condividono il PEI o PEP.

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti

La scuola si impegna ad attivare corsi di formazione specifica sui bisogni educativi speciali, in sede e possibilmente attraverso la partecipazione a reti di scuole.

La formazione avverrà:

- in occasione dei collegi docenti
- attraverso incontri di formazione promossi dall'Istituto Comprensivo
- attraverso la partecipazione ai corsi di aggiornamento promossi dal CTS di Cremona
- online sul sito web del CTS di Cremona nel quale vengono messi a disposizione materiali specifici sui BES (ausili, normative, convegni ecc...) dispense e video-registrazioni degli incontri formativi

➤ Progetto "Scuola amica della Dislessia"

Durante l'A.S. 2017/2018 l'istituto ha confermato l'adesione al percorso formativo e-learning in piattaforma rivolto al personale docente, la cui finalità è stata di ampliare le conoscenze metodologiche, didattiche, operative ed organizzative necessarie a rendere la Scuola realmente inclusiva per gli alunni con Disturbi Specifici di Apprendimento.

Tale iniziativa è parte integrante del progetto nazionale "Dislessia Amica", realizzato dalla Associazione Italiana Dislessia (AID) con Fondazione TIM, d'intesa con il MIUR.

Il percorso di e-learning, che si è avvalso di materiale strutturato, video lezioni, esercitazioni, indicazioni operative, approfondimenti e supervisione a distanza con tutor specializzati di AID, ha avuto una durata di 40 ore.

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;

Le verifiche per la valutazione saranno diversificate coerentemente al tipo di disabilità o svantaggio e valutate in base al proprio PEI o PDP. Saranno previsti, se necessario, tempi differenziati di esecuzione.

Il PEI può essere curricolare o globalmente riconducibile alla programmazione oppure totalmente differenziato. Nel caso di una programmazione differenziata si svilupperanno tutti i raccordi possibili con la programmazione della classe in modo da favorire l'inclusione dell'alunno. Il PDP può prevedere l'utilizzo di misure compensative o dispensative.

In definitiva le strategie di valutazione con prassi inclusive dovranno rendere efficaci gli strumenti con cui l'individuo raggiunge gli standard di autonomia personale e di responsabilità sociale, propri dell'età.

FUNZIONE STRUMENTALE VALUTAZIONE

Il Rapporto di AutoValutazione (RAV) è il documento risultato di un processo di autovalutazione interna della Scuola, elaborato partendo da dati informativi e statistici. Viene compilato da un'unità di autovalutazione costituita dal Dirigente Scolastico, dal docente referente della valutazione e da uno o più docenti con adeguata professionalità individuati dal Collegio dei docenti.

Il RAV nell'area *Processi - Pratiche educative e didattiche* si preoccupa di monitorare e dare motivata valutazione delle attività di Inclusione realizzate dalla Scuola.

L'Istituto Comprensivo pubblicherà online sul RAV le buone pratiche, finalizzate all'Inclusione, attuate nella scuola e ne analizzerà i punti di forza ed i punti di debolezza, per giungere alla individuazione di "priorità" e "traguardi".

Il RAV dovrà essere rivisto ed aggiornato con scadenza annuale.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola

Per la buona riuscita del Progetto, l'organizzazione Scuola predispone un piano attuativo nel quale sono coinvolti tutti i soggetti responsabili di tale Progetto, ognuno con competenze e ruoli ben definiti:

- DIRIGENTE SCOLASTICO
- SEGRETERIA
- GRUPPO DI LAVORO PER L'INCLUSIONE (GLI)
- FUNZIONI STRUMENTALI
- DOCENTI DI SOSTEGNO
- DOCENTI CURRICOLARI

(vedi aspetti organizzativi/gestionali)

Relativamente ai PDF, PEI e PDP il **consiglio di classe/interclasse e intersezione**, ed **ogni insegnante** in merito alla disciplina di competenza, affiancati e supportati **dall'insegnante di sostegno** metteranno in atto, dopo alcune settimane dall'inizio dell'anno scolastico, le strategie metodologiche necessarie ad una osservazione iniziale attenta (test, lavori di gruppo, verifiche, colloqui, griglie,) che consentano di raccogliere il maggior numero di elementi utili alla definizione e al conseguimento del percorso didattico inclusivo.

Il **GLI** si occuperà della rilevazione dei BES presenti nell'istituto raccogliendo le

documentazioni degli interventi educativo-didattici definiti, usufruendo se possibile, di azioni di apprendimento in rete tra scuole utilizzando il supporto del CTI (centro territoriale per l'inclusione).

Il **Dirigente Scolastico** è messo al corrente dal referente del sostegno/funzione strumentale del percorso scolastico di ogni allievo con BES ed è interpellato direttamente nel caso si presentino particolari difficoltà nell'attuazione dei progetti. Fornisce al Collegio dei Docenti informazioni riguardo agli alunni in entrata ed è attivo nel favorire contatti e il passaggio di informazioni tra le scuole e tra Scuola e territorio.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti

Ampliamento degli interventi riabilitativi (logopedia, fisioterapia, psicomotricità).

Interventi sanitari e terapeutici (interventi di carattere medico-sanitari condotti da neuropsichiatri, psicologi).

Incontri periodici con gli esperti dell'ASST, collaborando ad iniziative educative e di integrazione predisposte nel Piano di Inclusione e attraverso la condivisione e collaborazione nella stesura degli obiettivi individualizzati del PEI, PDP oltre alla collaborazione per l'aggiornamento e la stesura del PDF.

Coinvolgimento CTI (Centro Territoriale Inclusione, CTS Centro Territoriale Scolastico) per utilizzo sussidi didattici, consulenza sportello Inclusione, formazione/aggiornamento.

Protocollo di intesa IC di Crema e Comune di Crema.

Collaborazione con l'Amministrazione comunale che offre all'Istituto:

Mediazione linguistica-culturale in particolare al momento dell'inserimento degli alunni e delle scadenze quadrimestrali.

Assegnazione di un educatore che lavora a stretto contatto con i docenti, secondo i tempi indicati nelle attività previste dal piano annuale. Le attività consistono in un aiuto didattico, di socializzazione, di acquisizione di una maggiore autonomia nel muoversi anche all'interno del territorio, di attuazione di progetti con associazioni ed enti.

Adesione al **progetto per una prima sperimentazione SAAP**: partecipazione al progetto attraverso referenti di istituto (Maria Grazia Parati) che fanno parte dell'equipe educativa responsabile dell'attuazione del piano individualizzato e delle azioni/attività che questo prevede per gli alunni individuati dall'UONPIA di Crema. I referenti collaborano alla costituzione delle equipe pedagogiche dei plessi dell'istituto e all'organizzazione del calendario degli incontri delle equipe durante l'anno scolastico.

Adesione al **progetto Sportabilità** promosso da un partenariato di soggetti del territorio cremasco tra i quali ANFFAS ONLUS CREMA, avente come capofila l'Associazione Calcio Crema 1908. Le finalità del progetto sono quelle di qualificare la pratica sportiva in chiave

inclusiva con attenzione già in fase di progettazione alla disabilità.

Accordo di **rete territoriale finalizzata alla promozione di percorsi di integrazione interculturale tra scuola e territorio**. Partecipazione agli incontri di rete e collaborazione all'attuazione delle iniziative dell'insegnante Parati Maria Grazia.

Laboratorio Didattico Multiculturale (plesso scuola primaria Crema Nuova), il gruppo di lavoro si riunisce per la progettazione delle attività finalizzate all'inclusione degli alunni stranieri nell'ambito delle progettualità del Diritto allo Studio.

Progetto in rete provinciale "Scuola e adozione".

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative

Durante l'anno scolastico sono previsti incontri scuola-famiglia-territorio, pertanto i familiari in sinergia con la scuola concorrono all'attuazione di strategie necessarie per l'integrazione dei loro figli. I contatti con le famiglie saranno periodici e programmati al fine di attuare una guida extra scolastica costante e un quotidiano controllo sull'andamento didattico-disciplinare. Ciò consentirà un rinforzo di quanto trattato in sede scolastica e agevererà il processo di crescita degli alunni.

Devono essere attivate, in relazione a difficoltà specifiche, risorse territoriali (strutture sportive, educatori, ecc.) appartenenti al volontariato e/o al privato sociale.

Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi

- Individuazione di alunni con Bisogni Educativi Speciali – BES.
- Programmazione di percorsi differenziati.
- Individuazione degli strumenti compensativi o dispensativi.
- Impiego funzionale delle risorse umane, strumentali e finanziarie.
- Attuazione di progetti di sensibilizzazione sul tema dell'inclusione:

➤ Progetto cineforum "Nati per essere unici"

Descrizione: Rassegna cinematografica sulle tematiche legate al riconoscimento e al rispetto dell'identità personale e delle differenze individuali come valore e ricchezza per la crescita di ognuno di noi: percorso reale per una inclusione efficace.

Finalità:

- Promuovere la consapevolezza della realtà in cui si vive e delle problematiche connesse alla relazione con l'altro per interrogarsi sulla propria identità e sulle esperienze di coetanei che vivono in contesti diversi dal proprio
- Riflettere e confrontarsi sulla presenza di diverse identità viste come fonte di ricchezza e di crescita nel contesto allargato di vita (scuola, servizi educativi, associazioni educative, culturali, sportivo-ricreative del territorio)
- Fornire occasioni di dialogo, di comunicazione e confronto di idee e di esperienze per migliorare le relazioni a scuola e nei diversi contesti di vita sociale
- Educare i bambini al linguaggio cinematografico stimolando modalità di visione critica per orientare gli alunni al ruolo di spettatori attivi
- Accedere al mondo della fruizione cinematografica in modo guidato e ragionato

tramite percorsi specifici, sia tematici sia inerenti il linguaggio cinematografico

Classi coinvolte: tutte le classi dei diversi ordini di scuola dell'istituto (scuola dell'infanzia, scuola primaria e scuola secondaria di primo grado)

Attività: visione del film programmato e laboratori di approfondimento a carattere interdisciplinare

Scuola dell'infanzia: "Pennuti e spennati"

Cortometraggio Pixar

Nazione: U.S.A.

Titolo originale: For the Birds

Anno di produzione: 2000

Regia: Ralph Eggleston

Produzione: Pixar Animation Studios

Durata: 3'00

Un filo del telefono appeso ai piloni, in piena campagna. Vi si posano alcuni uccellini che iniziano a discutere tra loro per avere un po' più spazio. Improvvisamente da un palo giunge un suono sgraziato: un uccello simile a loro nel colore, ma molto più grande e sgraziato, cerca di attirare la loro attenzione per unirsi a loro. Gli uccellini lo deridono, ma lui non si dà per vinto e si unisce a loro sul filo. Peccato che il suo peso tiri tutti giù! Gli uccellini, scivolati tutti verso il mezzo, iniziano a beccare le zampe dell'intruso per farlo sloggiare e tornare a stare comodi sul loro filo, ma qualcuno nota che una volta cacciato l'intruso il filo tornerà rapidamente alla posizione iniziale e cerca di fermare gli altri... troppo tardi! L'intruso viene finalmente cacciato e cade a terra, ma gli uccellini vengono sbalzati verso l'alto e perdono tutte le loro piume.

Scuola primaria:

Classi prime: Arcobaleno - primo episodio - La nuova compagna di scuola

Prima puntata della serie televisiva animata in otto episodi, tratta dal libro di Marcus Pfister "Arcobaleno. Il pesciolino più bello di tutti i mari" ed. Nord-Sud

Nazione: U.S.A.

Anno di produzione: 2006

Genere: Animazione

Durata: 12'

Produzione: Beth Stevenson

Regista: Drew Edwards

Arcobaleno vive con la sua famiglia da qualche parte nel profondo oceano, nella distante Baia di Nettuno.

Le sue squame brillanti sono forse la causa del suo carattere irrequieto e felice.

La sua eccessiva ingenuità lo porta a cacciarsi in piccoli problemi che riesce sempre a risolvere grazie ai suoi leali amici.

Classi seconde: Ortone e il mondo dei chi

Titolo originale: Horton Hears a Who!

Nazione:

Anno di produzione: 2008

Genere: Animazione

Durata: 88'

Regia: Jimmy Hayward, Steve Martino

Produzione: Blue Sky Studios, Twentieth Century Fox Animation, Twentieth Century-Fox Film

Corporation
Distribuzione: 20th Century Fox

Un elefante dotato di buon cuore che si chiama Ortone, un giorno sente un grido provenire da un granello di polvere. Il grido è una richiesta di aiuto da parte di una popolazione di esserini di dimensioni incredibilmente minuscole, i Chi, che abitano la città dei Chi non So. Nonostante le insinuazioni dei suoi simili e le prese in giro, Ortone, decide di aiutare i suoi nuovi amici, perchè il suo pensiero è che "per quanto sia piccola, una persona è sempre una persona".

Classi terze: *L'era glaciale*

Titolo originale: Ice Age
Nazione: U.S.A
Genere: Animazione
Durata: 81 minuti
Regista: Carlos Saldanha
Anno di produzione: 2002

Un tenero e divertente film d'animazione, che cerca d'insegnare l'importanza dello spirito di gruppo e della collaborazione attraverso le avventure di un'assortita combriccola di animali alle prese con la prima glaciazione. Manny (un mammoth), Sid (un bradipo logorroico) e Diego (una temibile tigre) dovranno infatti allearsi tra loro per portare in salvo un piccolo bebè eschimese che si è perso tra i ghiacci. Parallelamente si verificano le peripezie dello scoiattolo pasticcione Scrat.

Classi quarte: *Stelle sulla terra*

Titolo originale: Taare Zameen Par
Nazione: India
Anno di produzione 2007
Genere: Drammatico
Durata: 165'
Regia: Aamir Khan
Attori: Darsheel Safary, Aamir Khan, Tanay Chheda, Sachet Engineer, Tisca Chopra, Vipin Sharma

Il piccolo Ishaan Awasthi ha grossi problemi con gli insegnanti e con i genitori: sia a casa sia a scuola tende ad isolarsi in un mondo tutto suo, fino a diventare scontroso. La famiglia decide quindi di mandarlo in un collegio. Lì incontra l'insegnante d'arte Ram Shankar Nikumbh, convinto che ogni bambino sia speciale. Il maestro deciderà di aiutarlo a superare i suoi problemi.

Classi quinte: *Rosso come il cielo*

Nazione: Italia
Anno di produzione 2005
Genere Drammatico
Durata: 136'
Regia di Cristiano Bortone
Attori: Luca Capriotti, Paolo Sassanelli, Marco Cocci, Simone Colombari, Rosanna Gentili

Il film narra la storia vero di Mirco, un bambino toscano che, nei primi anni 70, giocando con un fucile, si ferisce accidentalmente e perde la vista. I genitori, un camionista e una casalinga, sono costretti ad

iscrivere il bambino in un istituto per ciechi a Genova, perché allora i bambini ciechi non potevano frequentare una scuola normale. Inizialmente Mirco rifiuta l'amicizia dei nuovi compagni e di imparare il braille. Con il passare del tempo però riesce a superare gli ostacoli e i traumi con la fantasia. Coinvolgendo le persone vicine a lui, con la sua vitalità, ricostruisce un fenomeno naturale (l'autunno) con i quattro sensi che gli sono rimasti. Nel tempo Mirco diventerà uno dei più grandi montatori audio cinematografici italiani. Il film è emozionante e insegna che anche le persone con difficoltà possono condurre una vita normale come tutti gli altri e come sono in genere più forti degli altri perché devono superare molte prove.

Scuola secondaria di primo grado:

Classi prime: Vado a scuola

Titolo Originale: Sur le chemin de l'école

Nazione: Francia

Anno: 2013

Genere: Documentario

Regia: Pascal Plisson

Durata: 75

Interpreti: Jackson Saikong, Samuel J. Esther, Zahira Badi, Carlito Janez

Il film narra le storie di quattro bambini, provenienti da angoli del pianeta differenti, ma uniti dalla stessa sete di conoscenza. Dalle savane sterminate del Kenya, ai sentieri tortuosi delle montagne dell'Atlante in Marocco, dal caldo soffocante del sud dell'India, ai vertiginosi altipiani della Patagonia, i quattro protagonisti, Jackson, Zahira, Samuel e Carlito sanno che la loro sopravvivenza dipenderà dalla conoscenza e dall'istruzione scolastica.

Classi seconde: Temple Grandin - Una donna straordinaria

Titolo originale: **Temple Grandin**

Nazione: Usa

Anno: 2010

Genere: Commedia drammatica

Durata: 122'

Regia: Mick Jackson

Cast: Claire Danes, Catherine O'Hara, Julia Ormond, David Strathairn, Melissa Farman, Barry Tubb, Cherami Leigh, Tamara Jolaine, Charles Baker, Blair Bomar.

Film biografico di Temple Grandin, studiosa affetta da autismo nota per esser riuscita a rivoluzionare, grazie alle proprie invenzioni, le pratiche per il trattamento degli animali negli allevamenti di bestiame.

Classi terze: La teoria del tutto

Titolo Originale: The Theory of Everything

Nazione: Gran Bretagna

Anno: 2014

Durata: 123 min

Genere: Biografico, Drammatico

Regia: James Marsh

Cast :Adam Godley, Charlie Cox, David Thewlis, Eddie Redmayne, Emily Watson, Enzo Cilenti, Felicity Jones, Harry Lloyd, Simon McBurney

Il film racconta la vita di Stephen Hawking, il fisico britannico malato di atrofia muscolare, passato alla storia per i suoi studi sui buchi neri e sull'origine dell'universo. *La teoria del tutto* però non si concentra sull'aspetto accademico o intellettuale della vita di Hawking ma privilegia l'aspetto personale e l'evoluzione

parallela di due forze dell'universo: l'amore per la moglie e i figli, e la malattia, quel disturbo neurologico che porterà al graduale decadimento dei muscoli dello scienziato e lo confinerà su una sedia a rotelle.

Modalità di attuazione: visione collettiva del film programmato nelle singole aule o nei laboratori che dispongono di LIM o videoproiettore

Tempi di attuazione: all'inizio dell'anno scolastico come attività di accoglienza o entro il mese di ottobre

Strumenti: LIM o videoproiettore

Criteri, tempi e modi di verifica:

I risultati del progetto verranno rilevati attraverso diversi tipi di verifica, di attività e di osservazione:

- osservazione sistematica in classe, nei gruppi, nell'esecuzione dei lavori proposti
- interrogazioni orali formali ed informali (partecipazione alle lezioni dialogate, domande guidate, attività ecc.)
- verifica "in itinere", durante lo svolgimento del laboratorio
- verifica sommativa degli elaborati prodotti al termine delle attività previste

Per quanto riguarda il comportamento, il campo di osservazione e valutazione riguarderà l'area della consapevolezza e della responsabilità relativamente ai seguenti obiettivi:

- Prestare attenzione e ascolto ai bisogni e alle opinioni altrui
- Imparare ad esprimere le proprie impressioni e dare suggerimenti creativi
- Raggiungere soluzioni che possano includere punti di vista diversi
- Aiutare i compagni nel superare le difficoltà
- Portare a termine con affidabilità gli impegni presi collaborando nel gruppo

- **Laboratori artistico - espressivi e ludico - sportivi** organizzati in gruppi, volti a creare situazioni di comunicazione e di espressione, nonché occasioni di incontro, di scambio, di relazione utilizzando e sviluppando anche linguaggi altri, rispetto alla lingua parlata.

Progetti teatrali e musicali:

-Partecipazione al FATF:

Laboratorio di danze popolari a cura di Liliana Baronio

"Il ballar gioioso"

Il percorso formativo viene attuato partendo dalle problematiche oggettive che si rileveranno nella classe sia all'inizio che durante il percorso stesso. Tenuto conto che una programmazione rigida potrebbe rivelarsi controproducente si indicano alcuni tra i principali obiettivi didattici: - formazione di un repertorio di giochi, canti e danze; - conoscenza musiche, di danze, di usi e di costumi di altre epoche e di altre civiltà; - integrazione multietnica, socializzazione, con possibilità di progettare percorsi didattici che tengano conto delle nazioni di origine dei bambini della classe; - sviluppo della concezione di gruppo, di solidarietà e di aiuto reciproco, correzione di comportamenti competitivi e di rivalità interne al gruppo classe; - capacità di inserire il proprio lavoro in un contesto più ampio ed articolato; - valorizzazione di capacità personali, anche in presenza di dis-abilità

discriminanti; - rispetto delle regole, padronanza di sé e razionalità nei comportamenti; - sviluppo delle capacità ritmiche ed auditive; - sviluppo delle capacità di comunicazione non verbale.

-Laboratorio teatrale a cura di Nicola Cazzalini

“Il Filo di Arianna” affronta un intenso percorso di natura pratica con l'intento di approfondire gli elementi fondamentali della dinamica teatrale: espressività corporea e vocale, lo sviluppo dei rapporti con lo spazio, la musica, gli altri agenti, la relazione con un tema e/o un testo.

Lo studio delle dinamiche teatrali, proposto ad un gruppo classe, giova alla costituzione identitaria del singolo e del gruppo, all'autostima e alle relazioni con gli altri. Riflessione e consapevolezza di pensiero e azione sono processi che aiutano la maturità nelle scelte di tutti i giorni: risoluzione di conflitti, capacità e determinazione nell'espressione, analisi delle pulsioni e delle reazioni con una spinta libera e decisa alla fantasia, al rispetto e alla creatività.

-Progetto di musica del maestro Mauro Bolzoni

-Progetto di musica del maestro Stefano Piloni

I laboratori musicali rappresentano un efficace strumento formativo e di diffusione del linguaggio e della cultura musicale tra gli allievi, le famiglie, il territorio, in un'ottica di continuità e di rinnovamento dei percorsi didattici intrapresi. La pratica musicale rappresenta una vera e propria strategia per un apprendimento completo, ove vengono chiamate in causa la sfera emotiva, espressiva, comunicativa, sociale di ogni singolo individuo. Grazie alla pratica dell'espressione musicale, dell'esercizio mnemonico, linguistico, fonetico, attentivo e all'esperienza del fare insieme, l'attività di canto corale può aiutare concretamente a superare eventuali difficoltà (di linguaggio, di comprensione, sociali...) o rendere palesi e sviluppare particolari doti di sensibilità ed espressione musicale.

Progetti di educazione fisica: i progetti hanno lo scopo di offrire ai ragazzi, specialmente a quelli che presentano problematiche legate alla didattica (deficit d'attenzione, ADHD, DSA, difficoltà logiche-intuitive) o a quelli che vivono situazioni di disagio sociale e affettivo, la possibilità di esprimersi e di affermarsi utilizzando un linguaggio diverso, non verbale e più immediato.

➤ **Progetto Sportabilità – La pratica inclusiva dell'attività sportiva in collaborazione con l'ANFFAS Crema**

Il progetto si colloca all'interno di un progetto più ampio presentato a un bando della FONDAZIONE CARIPOLO da un partenariato di soggetti del territorio cremasco, tra i quali ANFFAS ONLUS CREMA, avente come capo fila l'associazione CALCIO CREMA. Le finalità sono quelle di qualificare la pratica sportiva in chiave inclusiva con un'attenzione, già in fase di progettazione, alla disabilità.

Il progetto con durata annuale, si è svolto nella classe terza della Scuola Primaria di Castelnuovo nella quale sono inseriti tre alunni certificati.

Gli obiettivi principali del progetto sono i seguenti:

-educare gli alunni a una diversa cultura della disabilità;

-rendere l'attività fisica il più possibile accessibile e gratificante per le persone con

disabilità;

-sperimentare nuove forme di didattica;

-favorire l'incontro di competenze e professionalità differenti e complementari (docente ed operatore).

Il progetto si è sviluppato in due fasi:

- Maggio/settembre 2017: attività di co-progettazione tra insegnante ed operatore ANFFAS

- Settembre 2017/giugno 2018: interventi diretti con il gruppo classe e attività di verifica.

Il raggiungimento degli obiettivi è stato perseguito attraverso due tipologie di attività:

- Intervento in palestra durante le ore settimanali di educazione fisica con l'insegnante di classe e l'affiancamento dell'operatore nello svolgimento del programma didattico previsto.

- Interventi in aula (3 momenti in tutto) con il gruppo classe per la rilettura delle esperienze vissute durante l'attività svolta in palestra e di riflessione sui temi della disabilità.

Sono stati programmati momenti di verifica sia con la classe che con i docenti; uno effettuato all'inizio del secondo quadrimestre e l'altro prima della fine dell'anno scolastico.

Il percorso svolto è stato molto positivo. I suggerimenti offerti dall'operatore e le strategie attuate sulla classe hanno avuto dei buoni risultati. la reciproca collaborazione è risultata proficua per entrambe le agenzie.

-Progetto Sportabilità "Tandem non vedenti"

Il progetto nasce dalla volontà di aiutare i ragazzi a sperimentare attraverso l'utilizzo del tandem il senso di libertà e adeguatezza nel superare i propri limiti aiutandoli a contrastare in confronto con gli altri, cercando di instaurare un rapporto interpersonale basato sulla reciproca stima e fiducia "conduttore- passeggero".

Il mezzo permette di acquisire fiducia in se stessi, concentrando la propria attenzione non su tutto ciò che non si è in grado di fare, bensì su tutto ciò che si riesce ugualmente a fare, aumentando il senso di sicurezza creato dal rapporto con il compagno di tandem, così da superare l'eventuale scoraggiamento. Un educatore professionale insieme ad una guida esperta hanno il compito di gestire l'esperienza concentrandosi sia sugli aspetti della relazione che su quelli legati all'attività fisica con l'obiettivo di conoscere meglio il proprio corpo, sentire lo sforzo e la fatica, gestire le emozioni.

- **Progetto "Vailati in campo"**

- **Partecipazione alle "Olimpiadi della danza"**

- **Interventi di psicomotricità**

- **Progetto CONI**

- **A scuola di scherma**

- **Racchette di classe**

- **Volley 2.0**

- **Progetto "Un pony per amico"** – scuola primaria di Santa Maria

Progetto realizzato in accordo con l'Associazione Cremasca Equitazione (ACE), per effettuare con le classi a sezione unica prima, seconda, terza, quarta e quinta cinque lezioni, di cui due teoriche presso le aule della scuola primaria di Santa Maria della Croce e

tre pratiche presso l'Associazione Cremasca Equitazione.

Obiettivi del progetto

- conoscere il cavallo: le diverse parti del corpo, analogie fra la struttura corporea del cavallo e quella del bambino, dimensioni, andature
- sviluppare l'equilibrio statico-dinamico, il ritmo, la coordinazione dinamica globale e oculo-manuale
- prendere coscienza del proprio corpo e aumentare la propriocettività
- migliorare la funzione neuromotorie, cognitive e sensoriali
- favorire l'integrazione sociale
- migliorare la componente emotiva in soggetti con una difficoltà maggiore nella relazione
- favorire il rispetto degli animali e di sé

Principi base dei pony games

- rispetto verso i compagni
- rispetto dell'animale
- libertà
- autonomia
- fiducia
- autostima
- disciplina
- organizzazione
- sicurezza

Metodologia:

Le lezioni teoriche, della durata di un'ora ciascuna, comprendono nozioni:

- sulle caratteristiche anatomo-morfologiche del cavallo e sull'anatomia comparata con l'uomo
- sull'ambiente in cui vive
- di governo della mano (pulizia del cavallo)
- sulle andature del cavallo
- sullo schema corporeo relativo alle coordinazioni motorie del bambino e posture-acquisizioni dell'anatomia personale.

Le lezioni pratiche, della durata di due ore ciascuna, prevedono lo spostamento a piedi presso il maneggio di Santa Maria per applicare le lezioni in campo:

- familiarizzazione con il cavallo e con l'ambiente in cui vive
- governo della mano (pulizia del pony)
- preparazione del cavallo (bardature)
- presa visione delle andature del cavallo
- salita e discesa e ritmo delle andature con una simulazione della messa in sella mediante l'ausilio di una struttura "cavallina statica" provvista di maniglie
- esperienze di gioco con il pony in piccoli gruppi (pony games)

SOGGETTI COINVOLTI

Tutte le insegnanti del plesso di Santa Maria della Croce e lo staff tecnico di cui sotto:

- Sertoli Federica operatrice tecnica attività ludica (OTAL), con corso di primo soccorso

- Spinelli Gregorio, istruttore federale di primo livello, con corso di primo soccorso
- Corada Annalisa, terapeuta A.N.I.R.E., psicomotricista, istruttrice U.I.S.P., operatrice c/o CRE
- Casirani Giuseppe, medico veterinario ATS Val Padana, incaricato educazione alla salute, rappresentante del plesso di Santa Maria per l'inclusione.

La Sig.ra Sertoli e il Sig. Spinelli condurranno le lezioni pratiche al maneggio.

La Sig.ra Corada, co-condurrà le lezioni pratiche al maneggio per le classi in cui saranno presenti i disabili.

Il Sig. Casirani condurrà le lezioni teoriche in classe.

- **Progetto "Danza movimento terapia"** promosso dal Patronato assistenza ai disabili fisici e psichici (onlus) "Ginevra Terni De Gregory"

Il progetto, rivolto alle classi prime della scuola primaria, si propone di sostenere e sviluppare il tema dell'inclusione da un punto di vista espressivo-corporeo relazionale. Gli incontri mirano a creare momenti di accoglienza e di conoscenza del gruppo classe utilizzando il corpo, il movimento e la danzavivimento terapia.

- **Progetto "La tela prende vita" – Scuole primarie dell'istituto**

Percorso interdisciplinare che guida l'alunno in un cammino armonioso tra diverse forme artistiche: arte, scrittura, musica, danza ... Attraverso l'azione diretta e l'esperienza concreta, i bambini hanno modo di integrare la teoria con la pratica, il sapere con il "saper fare"; assumono un ruolo attivo nella costruzione delle proprie competenze, sviluppando così l'autonomia e l'autostima personali.

- **Percorsi di educazione interculturale e di cittadinanza attiva** con il coinvolgimento degli alunni e delle loro famiglie

Progetto "Fiabe e modi di dire dal mondo" della rete Rete Intercultura (Crema 1, Crema 2, Crema 3, I.C. di Bagnolo Cremasco)

Premessa

"La scoperta della diversità dei retroterra linguistici individuali tra gli allievi dello stesso gruppo è il punto di partenza di ripetute e sempre più approfondite esperienze ed esplorazioni della varietà spaziale e temporale, geografica, sociale, storica, che caratterizza il patrimonio linguistico dei componenti di una stessa società: imparare a capire e apprezzare tale varietà è il primo passo per imparare a viverci in mezzo senza esserne succubi e senza calpestarla."

FINALITA'

- Potenziare gli aspetti relazionali nei rapporti interscolastici (tra bambini, tra bambini e adulti, tra adulti, tra istituzione e famiglia, tra istituzioni scolastiche, tra istituzioni scolastiche e territorio, tra famiglia e territorio)
- Potenziare le funzioni comunicative e lo sviluppo del linguaggio verbale e non verbale, anche attraverso la riflessione linguistica

- OBIETTIVI

Scuola dell'infanzia e classi prime e seconde della scuola primaria

- Rilevazione delle nazionalità raccolte sul territorio cremasco
- Condivisione del attività con le famiglie e coinvolgimento nella lettura di una fiaba ai bambini in lingua madre da parte di un genitore, mediatore
- Selezione e scelta in accordo tra gli istituti comprensivi, compatibilmente con le disponibilità a partecipare raccolte da parte dei genitori, di testi in versione bilingue idonei a forme di drammatizzazione
- Lettura e drammatizzazione in forme varie (spettacolo d'ombre, spettacolo di burattini, drammatizzazione illustrata, mimo, rielaborazione grafico - pittorica)

Classi terze, quarte e quinte della scuola primaria

- Co-costruzione di conoscenze e negoziazione di significati da parte del gruppo
- Imparare ad utilizzare la lingua con criterio e consapevolezza per spiegare situazioni e avvenimenti
- Sviluppare la riflessione di senso sul linguaggio superando la dimensione in termini di lettere e parole
- Attività didattica su metafore e modi di dire dal mondo (utilizzo condiviso del testo "Tagliare le nuvole col naso " ed. Marcos y Marcos allegati 1- 2)
- Attività didattica in forma di intervista ai genitori per scoprire modi di dire dei diversi paesi del mondo
- Realizzazione di cartelloni trasferibili in altre sedi

Scuola secondaria di primo grado

- Co-costruzione di conoscenze e negoziazione di significati da parte del gruppo
- Sviluppare la riflessione di senso sul linguaggio superando la dimensione in termini di lettere e parole
- Approfondimento su metafore e modi di dire dal mondo (utilizzo condiviso del testo "Tagliare le nuvole col naso " ed. Marcos y Marcos)
- Rappresentazioni grafico pittoriche (pop-up, altro)

Giovedì 26 aprile e giovedì 17 maggio, presso la Biblioteca Comunale di Crema, il tradizionale appuntamento "L'ora della fiaba" è stato proposto in tante lingue diverse: sono state lette fiabe in rumeno, ucraino, spagnolo, hindi, libanese, portoghese, arabo e anche in dialetto cremasco. L'ora di lettura e di animazione, nell'ambito di un viaggio tra le diverse culture del mondo, ha visto la partecipazione dei genitori e dei nonni degli alunni come lettori protagonisti. L'evento, primo del genere, rappresenta un importante modello di integrazione con il territorio, suscettibile di sviluppi futuri presso le altre biblioteche della zona. Gli obiettivi che ci si prefigge di conseguire sono numerosi, non ultimo quello di avvicinare alla lettura e all'utilizzo della biblioteca gli alunni stranieri delle nostre scuole.

Giovedì 26 aprile - 17:00

"Il gallo coraggioso" - LINGUA RUMENA
"L'asinello timido e il suo amico" - LINGUA UCRAINA
"La cucarachita Martina" - LINGUA SPAGNOLA
"Il leone e il topolino" - LINGUA HINDI
"Laila e il lupo" - LINGUA LIBANESE

Giovedì 17 maggio - 17:00

"Giuanì senza pura" e "Al drago di set co" - DIALETTO CREMASCO
"Alì Babà e i quaranta ladroni" - LINGUA ARABA
"La zuppa di pietra" - LINGUA PORTOGHESE
"Mărțișorului/ La leggenda del "Mărțișor" (Marzolino) - LINGUA RUMENA

Progetto "San Bernardino: storia, persone e tradizioni"

Premessa

Osservazione e conoscenza del proprio territorio e del proprio quartiere, dal punto di vista storico, geografico, artistico ed ambientale nella convinzione che la conoscenza costituisca la premessa essenziale per l'acquisizione di un senso di appartenenza al luogo nel quale si vive.

1. Conoscere il territorio attraverso:

- lo studio breve ed essenziale della storia del quartiere attraverso i secoli (dalla fondazione della città di Crema ad oggi).
- lo studio e l'utilizzo della cartografia (mappe topografiche e carte geografiche). Riconoscere sulle mappe i luoghi in cui si vive (casa, scuola); i luoghi frequentati nel tempo libero (oratorio, palestra, centro sportivo...); individuare luoghi di incontro e spazi vissuti da tutti i cittadini in qualità di elementi di unione.
- il riconoscimento, la collocazione e la lettura delle fonti storiche materiali (luoghi ed edifici di interesse storico-artistico). Riconoscere e collocare sulle mappe le ville, gli edifici ed i luoghi di interesse storico-artistico presenti nel quartiere di San Bernardino.

- la lettura e l'analisi delle fonti storiche scritte. Analizzare i documenti storico-archivistici relativi alla storia del quartiere di San Bernardino attraverso i secoli.
2. Contribuire alla progettazione e animazione del proprio territorio attraverso
 - l'esecuzione di compiti di realtà
 3. Sensibilizzare il quartiere alla conoscenza e alla cura della propria scuola attraverso
 - La partecipazione ad alcune delle attività da essa promosse.

Obiettivi generali

- Conoscere il proprio ambiente, territorio ed il proprio quartiere dal punto di vista storico, geografico, naturalistico e artistico per potersene prendere cura in modo consapevole.
- Pianificare e organizzare il lavoro per realizzare semplici progetti; organizzare il proprio apprendimento.
- Individuare, scegliere ed utilizzare varie fonti e varie modalità di informazione e di formazione.
- Orientarsi nello spazio reale del proprio territorio anche utilizzando opportuni strumenti grafici; sviluppare competenze metodologiche; comprendere i dati e riflettere. Orientarsi nello spazio cartografico relativo al proprio territorio.
- Collocare nello spazio e nel tempo fatti ed eventi; sviluppare competenze metodologiche; conoscere e riflettere sui rapporti tra passato, presente e futuro. Saper riconoscere e decodificare le fonti storiche materiali e scritte.
- Saper cogliere relazioni, interazioni tra elementi e fenomeni; saper porre domande pertinenti; conoscere e tutelare l'ambiente circostante intuendone la complessità; saper esporre i risultati in modo semplice e corretto; saper reperire autonomamente informazioni anche attraverso le moderne tecnologie.
- Osservare con consapevolezza una immagine e gli oggetti presenti nell'ambiente; utilizzare le regole della percezione visiva e l'orientamento nello spazio; imparare ad apprezzare i beni culturali, artigianali e ambientali presenti nel proprio territorio; descrivere gli elementi formali di una pittura, di una scultura e di un'architettura.
- Sviluppare le capacità immaginative, creative e la fantasia.
- Condividere esperienze di gruppo promuovendo l'inserimento anche di alunni con varie forme di diversità ed esaltando il valore della cooperazione e del lavoro di squadra. Le attività ludico-ricreative sono infatti mediatori e facilitatori di relazioni e "incontri".

- Connotare l'esperienza ludico-motoria come "vissuto positivo" mettendo in risalto le capacità del fare dell'alunno.
- Promuovere il valore del rispetto delle regole concordate e condividere i valori etici che sono alla base della convivenza civile.

Soggetti coinvolti

I laboratori didattici verranno condotti attraverso la collaborazione di diversi soggetti:

- Associazione Genitori "Amici scuola San Bernardino"
- Biblioteca comunale e archivi civici di Crema,
- Parrocchia di San Bernardino
- Centro Ricerca Alfredo Galmozzi di Crema
- Privati cittadini che metteranno a disposizione fonti documentarie (fotografie, pubblicazioni) e fonti orali (testimonianze ed interviste).

Consulenti

Matteo Pedrinazzi, storico ed animatore didattico

Barbara Viviani, storico ed archivista

Docenti

Coordinamento didattico-operativo: Caterina Zaniboni, docente

Per la realizzazione nelle sue diverse fasi, il progetto vedrà la collaborazione di tutto il corpo docenti del plesso.

Destinatari

Scuola Primaria di San Bernardino

Classi: I, II, III, IV, V

Gli obiettivi saranno volti: alla conoscenza delle diverse tipologie di fonti; all'apprendimento del loro corretto uso; all'organizzazione delle informazioni e dell'utilizzo degli strumenti concettuali; all'orientamento sul territorio ed alla conoscenza del proprio paesaggio e delle sue caratteristiche anche attraverso l'analisi dei loro cambiamenti nel corso del tempo (breve, medio e lungo periodo); alla conoscenza, comprensione e riproduzione dei fenomeni artistici caratteristici, identificativi e peculiari del quartiere e del territorio.

Discipline coinvolte

Cittadinanza

Lingua italiana

Storia

Geografia

Arte e immagine

Scienze

Tecnologia

Educazione fisica

Matematica

Obiettivi di apprendimento

Cittadinanza

Disciplina declinata all'interno delle discipline curricolari

Lingua Italiana

Comprensione, analisi, rielaborazione e produzione (verbale e scritta) di varie tipologie di testi. Acquisizione ed espansione del lessico (generico e tecnico).

Storia

Uso delle fonti: conoscere gli strumenti e le fonti per la ricostruzione del passato, ricavare informazioni implicite ed esplicite da un documento analizzato e sintetizzato collettivamente, conoscere e comprendere le cause e gli effetti dei fatti storici.

Questo attraverso:

- la raccolta e la presentazione del materiale archivistico e documentario, fotografico, iconografico ed orale conservati presso gli archivi civici del Comune di Crema, l'archivio Parrocchiale di san Bernardino, l'archivio del Centro Ricerca Alfredo Galmozzi, le Collezioni del Museo Civico di Crema e del Cremasco, l'Archivio di Stato di Milano, l'Archivio di Stato di Venezia e la Biblioteca Universitaria di Padova, e messi a disposizione da vari soggetti anche privati;
- la presentazione e la sperimentazione di procedure tecniche di lavoro utilizzate nelle biblioteche e negli archivi;
- la selezione di tematiche e fenomeni storici e l'utilizzo sperimentale di fonti di diverso tipo (documentarie, iconografiche, narrative, materiali, orali e digitali) per la loro indagine critica; produzione di conoscenze sui temi selezionati ed analizzati.

Organizzazione delle informazioni:

Saper collocare nello spazio e nel tempo i fenomeni osservati e le tematiche affrontate mediante:

- selezione ed organizzazione delle informazioni acquisite;
- elaborazione di mappe spazio-temporali, grafici per l'organizzazione delle conoscenze acquisite;
- contestualizzazione dei fenomeni storici di carattere locale; formulazione e verifica di ipotesi partendo dalle informazioni prodotte e dalle conoscenze elaborate.

Strumenti concettuali:

Acquisizione di strumenti per l'indagine storica che consentano:

- la comprensione di aspetti e strutture dei processi storici che hanno interessato la città di Crema, il territorio ed il quartiere;
- la conoscenza del patrimonio culturale inteso come fonte dei temi selezionati e studiati;

- l'utilizzo delle conoscenze acquisite per la comprensione di problematiche di carattere interculturale di convivenza civile.

Produzione scritta e orale: produzione di testi; argomentazione sulle conoscenze e concetti appresi utilizzando il linguaggio specifico delle discipline analizzate.

Geografia

Orientamento:

Stabilire la posizione geografica del quartiere rispetto alla città di Crema e del suo territorio.

Linguaggio della geo-graficità:

Conoscere i principali elementi fisici del territorio e del quartiere ed individuarli sulla carta; confrontare carte topografiche di diverse epoche per cogliere i cambiamenti (fisici, economici e sociali) nel tessuto urbano, nel territorio e soprattutto del quartiere nel corso del tempo (breve, medio e lungo periodo).

Costruire e leggere semplici grafici e carte tematiche.

Paesaggio

Distinguere e classificare i diversi settori economici e le attività del quartiere ed individuare i cambiamenti che ne hanno caratterizzato la storia e definito il paesaggio nel breve, medio e lungo periodo.

Arte

Individuare, comprendere e apprezzare i fenomeni artistici e le opere d'arte presenti sul territorio, collocandoli cronologicamente e storicamente.

- Individuare un'opera d'arte sia antica che moderna, gli elementi essenziali che la caratterizzano.
- Familiarizzare con alcune forme di arte appartenente alla propria e ad altre culture.
- Riconoscere ed apprezzare nel proprio territorio gli aspetti più caratteristici del patrimonio ambientale e urbanistico.

Produrre un elaborato artistico che prenda spunto dalle conoscenze acquisite nell'attività svolta

Tecnologia-scienze-matematica

Osservare, vedere, esplorare, descrivere

- Sviluppare un atteggiamento curioso e creativo, ponendo domande e descrivendo le osservazioni effettuate.
- Osservare ed interpretare le trasformazioni ambientali naturale e ad opera dell'uomo.

L'uomo i viventi e l'ambiente

- Riconoscere e descrivere le caratteristiche del proprio ambiente.

Prevedere e immaginare

- Prevedere le conseguenze di decisioni o comportamenti personali o relative alla propria classe attraverso l'adozione e la messa in atto di strategie di pianificazione/intervento utili alla cooperazione.
- Realizzazione di compiti di realtà attraverso la produzione di semplici modelli e rappresentazioni grafiche del proprio operato utilizzando anche strumenti multimediali.

Educazione fisica

Il gioco, lo sport, le regole e il fair play

- Saper utilizzare numerosi giochi derivanti dalla tradizione popolare applicandone indicazioni e regole.
- Partecipare attivamente alle varie forme di gioco, organizzate anche in forma di gara, collaborando con gli altri.
- Giocare indifferentemente con tutti.
- Rispettare le regole di una manifestazione ludico-sportiva, saper accettare la sconfitta con equilibrio e vivere la vittoria esprimendo rispetto nei confronti dei perdenti, accettando le diversità, manifestando senso di responsabilità.
- Modulare e controllare le proprie emozioni.

Attività

Le attività sono suddivise in 3 fasi distinte. Le prime due avranno luogo nel mese di maggio, la terza fase verrà proposta in forma di festa di chiusura dell'anno scolastico, l'ultimo giorno di lezione.

1 FASE

Prevede 4 attività

- 1.** Presentazione del progetto e somministrazione di un questionario anonimo a tutti gli alunni per testarne la percezione, l'inserimento e la conoscenza del quartiere.

Ore totali 1

- 2.** Uscite didattiche per

-conoscere il quartiere dal punto di vista storico-artistico ed architettonico; saper identificare nel quartiere i luoghi, i monumenti, le sedi delle istituzioni e delle realtà significative. L'attività verrà svolta suddividendo le classi in 3 gruppi (di 25 alunni l'uno), suddivisi in 2 itinerari:

- classi 1[^]/2[^] (oratorio-villa Martini, torre, ex municipio)
- classi 3[^]/4 territorio (con particolare interesse rivolto a

coltivazioni/idrografia/luoghi storici e di culto: oratorio-villa Martini, via Montesanto, chiesa della Pietà).

- 4[^]/5[^] territorio (con particolare interesse rivolto a coltivazioni/idrografia/luoghi storici e di culto: oratorio-villa Martini, via Montesanto, chiesa della Pietà).

-conoscere il quartiere dal punto di vista naturalistico attraverso un percorso didattico all'interno del Parco del Serio in territorio di San Bernardino, accompagnati dalle Guardie Ecologiche volontarie del parco del Serio. L'attività verrà svolta suddividendo tutte le classi in 2 gruppi i quali percorreranno 2 diversi itinerari per ricongiungersi presso un luogo di ristoro e gioco comune messo a disposizione da una famiglia del quartiere:

- classi 1[^]/2[^] percorso naturalistico più breve
- classi 3[^]/4[^]/5[^] percorso naturalistico più lungo

Ore totali 6 in due uscite

3. Analisi del quartiere dal punto di vista territoriale (lettura delle carte del territorio e del quartiere con la rilevazione di informazioni che riguardano zone abitate e residenziali, strade, corsi d'acqua, edifici e strutture per la comunità di interesse storico e artistico. Lezione sulla storia di Crema e del quartiere di San Bernardino (nascita, storia, caratteristiche socioeconomiche). **1 ora**

4. Laboratorio di presentazione e analisi delle fonti storico-documentarie relative alla storia del quartiere in forma di episodio di apprendimento situato. Fonti: Archivio di Stato di Venezia, Archivio di Stato di Milano, Archivio Storico Comunale di Crema (archivio del Comune di San Bernardino), archivio parrocchiale di San Bernardino, archivio del Centro Ricerca Alfredo Galmozzi, Museo Civico di Crema e del Cremasco, Biblioteca Universitaria di Padova. **2 ore**

Nello svolgimento delle attività 2, 3 e 4 le classi verranno raggruppate in 3 gruppi:

- classi 1[^] e 2[^]
- classi 3[^] e 4[^]
- classe 5[^]

Totale ore complessive per classe: 3 ore di teoria, 6 ore di uscita didattica

2 FASE

Avvenuta l'acquisizione delle fondamentali conoscenze relative al quartiere, si procede con l'esecuzione di compiti di realtà il cui obiettivo tradurre in competenze quanto appreso nella prima parte del progetto.

La seconda fase si articola in 2 momenti:

- 1.** suddivisione di tutti gli alunni in 4 squadre verticali, a ciascuna delle quali viene chiesto di scegliere un nome, colori sociali e simbolo rappresentativo legato allo studio storico-geografico compiuto (legandolo ad avvenimenti o particolarità es: contrada Barbarossa, oppure del "becco" simbolo della villa Martini etc.). Assegnazione a ciascuna squadra dei compiti di realtà. **1 ora.**
- 2.** svolgimento del compito assegnato. **2 ore**

Compiti di realtà

1. Produzione di una grande **mappa** tematica del quartiere che ne evidenzia:

- a. i luoghi di interesse storico-artistico;
- b. caratteristiche geografiche del territorio
- c. aspetti legati alle tradizioni locali e culinarie

2. Realizzazione dello stendardo della squadra (scelta dei simboli, degli stemmi e dei colori, progettazione e realizzazione).

3. Iniziative per il futuro: inviti alle famiglie per partecipare al palio, formulazione di una proposta di iniziative/interventi pubblici da consegnare all'amministrazione comunale.

Totale ore complessive per classe: 3 ore.

3 FASE - ATTIVITÀ FINALE (PALIO DI FINE ANNO)

Organizzazione di un palio fra le 4 squadre con giochi ispirati al passato (giochi di cortile e della tradizione popolare).

Introduzione

L'ultima parte del percorso si realizzerà attraverso una competizione tra le quattro squadre che il giorno 8 giugno si sfideranno in alcuni giochi per aggiudicarsi il palio di fine anno. Il gioco è l'espressione più vera e spontanea dell'infanzia e favorisce lo sviluppo psicologico, relazionale, motorio e cognitivo del bambino. Favorendo una competizione leale e correttamente mediata, daremo ai bambini l'occasione di sviluppare il repertorio comportamentale, la socializzazione e l'apprendimento, stimolandone l'inventiva, la manualità e la creatività. Attraverso il gioco intendiamo favorire l'abitudine alla competizione, alla riflessione e al rispetto delle regole. In particolare, i giochi tradizionali popolari sono ricchi di funzione formativa: riflettono l'immediatezza semplice e

concreta dei bambini, ne stimolano la cooperazione, il senso di avventura e la fantasia. Si praticano all'aria aperta, nelle piazze o nei cortili e richiedono velocità, destrezza e agilità. Inoltre sono notevolmente inclusivi: la maggioranza di essi favorisce lo stare insieme anche per fasce d'età diverse.

Partendo dalla scuola di San Bernardino, sfilando con i propri colori lungo il percorso, le squadre arriveranno presso l'oratorio dove presso la conca avranno luogo le sfide. A ogni gioco sarà assegnato un punteggio, chi alla fine del palio avrà più punti si aggiudicherà la competizione: sarebbe nostra intenzione fare in modo che ogni anno abbia luogo il palio di fine anno così da creare un senso di appartenenza maggiore alla scuola del quartiere. I giochi saranno scelti tra quelli della tradizione popolare, e vedranno la partecipazione di alunni di pari età di ogni squadra (al primo gioco parteciperanno gli alunni di prima di tutte e quattro le squadre, al successivo quelli di seconda, ecc.). Al termine della sfida la squadra vincitrice vedrà il proprio nome affisso in una bacheca posta per l'occorrenza nel corridoio della scuola di San Bernardino e sarà decretata detentrica del titolo fino all'edizione successiva.

Ci si riserva di integrare in un secondo momento il regolamento della competizione al presente documento.

Finalità generali

- Comprendere di essere parte di un'identità individuale e sociale.
- Maturare il senso di appartenenza ad un determinato ambiente territoriale e culturale.
- Sviluppare e migliorare la capacità di relazionarsi con se stesso e con gli altri.
- Riscoprire, conservare e diffondere il gioco tradizionale come risorsa volta a rafforzare l'identità popolare e come strumento per conoscere e trasmettere la storia di una comunità.

Finalità specifiche

- Conoscere il territorio e il quartiere con le sue tradizioni anche di svago.
- Praticare alcuni giochi della tradizione italiana, con le sue regole e i propri strumenti.
- Acquisire maggior sicurezza e fiducia in se stesso attraverso l'uso di abilità personali.
- Capire la necessità dell'intesa e della collaborazione nel gioco di squadra.
- Scoprire il piacere della condivisione durante l'attività ludica.
- Educare alla responsabilità.

- Educare alla solidarietà.

Laboratorio di introduzione alla storia locale ed analisi delle fonti storico-documentarie

Finalità

Il laboratorio consentirà agli studenti di confrontarsi con varie tipologie di fonti e di sperimentare il lavoro dello storico per scoprire il proprio passato, orientarsi nel presente e progettare il futuro.

L'approccio storico ed interdisciplinare alle fonti e la metodologia laboratoriale basata su un modello di apprendimento costruttivo, consentiranno agli allievi di acquisire competenze sia nelle singole discipline coinvolte sia negli ambiti dell'educazione al patrimonio e alla cittadinanza attiva.

Conoscenze

L'attività sarà volta

-alla conoscenza di alcuni episodi della storia del quartiere e della sua evoluzione, fino all'assetto odierno; alla conoscenza del territorio e dei luoghi di interesse storico artistico del quartiere ed alla capacità di collocarli nel tempo e nello spazio.

-alla realizzazione di un laboratorio didattico di sperimentazione del metodo di ricerca storica che permetta agli studenti di avvicinarsi alla storia locale, spaziando oltre i confini delle programmazioni previste per il ciclo della primaria (condizione necessaria per acquisire una sufficiente consapevolezza del contesto storico e territoriale del quartiere). Questo consentirà la promozione di una consapevole e condivisa identità di gruppo all'interno delle classi coinvolte, favorendo l'inclusione di tutti i soggetti.

Il metodo

I laboratori verranno condotti sulla base di metodologie inerenti all'esperienza di apprendimento situata, alla ricerca-azione, alla ricerca didattica storico-interdisciplinare, all'educazione al patrimonio ed alla cooperazione educativa. Saranno volti alla

- valorizzazione e consolidamento delle competenze professionali degli insegnanti, alla cooperazione educativa ed alla programmazione educativa nell'ambito dei Piani dell'offerta formativa di Istituto;
- promozione del coinvolgimento attivo e rinforzo della motivazione allo studio e delle competenze chiave di cittadinanza degli allievi. Mediante la metodologia della ricerca si farà leva sul piacere delle scoperte autonome, proponendo un approccio interdisciplinare per problemi e forme di cooperazione educativa e di didattica interattiva e laboratoriale, ed aprendo ad una pluralità di linguaggi ed alle nuove tecnologie;
- analisi (intrinseca ed estrinseca) e confronto di una pluralità di fonti (carte d'archivio, fotografie, beni artistici, testimonianze orali ecc.) per un primo approccio al loro studio critico ed alla contestualizzazione storica;

- stimolazione di un uso intensivo e mirato dei beni culturali degli enti coinvolti e di altri enti presenti nel territorio, in una logica integrata e di rete fra scuola, altre agenzie di formazione e territorio;
- coordinamento scientifico e didattico delle iniziative affidato a due figure specializzate (storico ed archivista);^{[L]_{SEP}}
- azione in equilibrio tra finalità trasversali dell'educazione, apporti specificamente disciplinari (fra cui una l'educazione al patrimonio) e forme di interdisciplinarietà sostenibili;
- sviluppo delle competenze chiave di cittadinanza e competenze disciplinari specifiche, messe alla prova anche nella presentazione di progetti, percorsi ed esiti delle attività, coronamento di una didattica per progetti e compiti di realtà;
- mediazione didattica tra i bisogni di formazione degli studenti e le risorse, costituite dai saperi disciplinari e quotidiani, dai beni culturali e dai media.

Le fonti storiche

Ogni fonte selezionata per i laboratori, ogni "documento", verrà studiato possibilmente in originale o, per quanto riguarda i documenti archivistici, in forma di riproduzione digitale ad alta definizione, osservato, letto, indagato con gli strumenti propri di discipline diverse (storia, storia dell'arte, geografia, toponomastica, cartografia, demografia, storia religiosa, storia sociale etc.). Si procederà ad una spiegazione della tipologia documentaria, alla presentazione delle caratteristiche intrinseche ed estrinseche, alla contestualizzazione e ad una analisi critica comprendente la lettura e decodifica.

Progetto di dialogo interreligioso "Viaggio interreligioso attraverso le festività"

Il progetto, elaborato in continuità tra la scuola primaria e la scuola secondaria di primo grado dell'istituto, prevede un percorso comune in verticale di conoscenza e confronto tra le diverse religioni sul tema delle feste.

L'intento è di valorizzare, durante le normali attività curricolari, i modi di vivere le feste nelle diverse culture partendo dall'esperienza propria degli alunni, per aiutarli ad aprirsi ad un dialogo e ad un confronto rispettoso tra loro.

Finalità

In ottemperanza al PTOF 2016-2018 dell'Istituto che prevede:

1) fra i "Traguardi": "Individuare un percorso comune in verticale per lo sviluppo delle competenze chiave e di cittadinanza"

Dove per Cittadinanza attiva si intende "l'assunzione di stili educativi che facciano maturare atteggiamenti attenti, solidali e rispettosi dell'altro, al fine di promuovere in ognuno il senso di adeguatezza, la collaborazione e la democrazia." (PTOF 2016-2018, p. 36)

2) Nelle "Attività attuate e da potenziare nel triennio":

- "CURRICOLO E INCLUSIONE"

"Rientrano nella più ampia definizione di BES anche gli alunni che vivono lo svantaggio socioeconomico, linguistico, culturale." (PTOF 2016-2018, p. 42)

- "L'APPROCCIO INTERCULTURALE"

“A tale riguardo l’Istituto si impegna a:

- Favorire l’inserimento e prevenire il disagio dei minori stranieri a scuola;
- Educare tutti gli alunni al rispetto reciproco, allo scambio tra culture ed alla tolleranza.”
(PTOF 2016-2018, p. 44).

Nella Scuola Primaria, per ciascuna classe, si propone di evidenziare le seguenti tematiche:

- CLASSE PRIMA: confronto sulla realtà della festa, in specifico quella religiosa
- CLASSE SECONDA: il calendario interreligioso
- CLASSE TERZA: - confronto fra Pasqua ebraica e Pasqua cristiana
 - usanze legate al cibo
 - periodizzazione storica (a.C./d.C.)
 - origine dei diversi calendari
- CLASSE QUARTA: le preghiere nelle feste
- CLASSE QUINTA: prima conoscenza delle feste principali nelle religioni.

Nella Scuola Secondaria di primo grado:

Traguardi da raggiungere alla fine del triennio

- Conoscere le origini storiche delle religioni e fenomeni di persecuzione e/o discriminazione religiosa
- Conoscere i luoghi d’origine e di diffusione delle principali religioni
- Conoscere forma, struttura e regole dei luoghi di culto
- Conoscere le tradizioni culinarie di altri popoli, l’importanza che le religioni attribuiscono alla condivisione e al ringraziamento e come questo si esprime nei riti, nelle cerimonie e nelle festività
- Favorire la conoscenza di eventi e/o personaggi chiave
- Conoscere le diverse tradizioni musicali religiose
- Collocare le festività nel loro contesto storico e culturale
- Comprendere che la celebrazione delle festività è un fatto condiviso dalle religioni, ma può essere espressa in modi diversi
- Conoscere e favorire il rispetto delle diverse ricorrenze festive e di culto attraverso le quali si manifestano i credo religiosi fondamentali
- Stimolare la riflessione sul fatto che la diversità significa ricchezza e risorse per favorire rispetto reciproco e contrastare fenomeni sociali quali razzismo, xenofobia, pregiudizi e stereotipi
- Sperimentare lo scambio come metodo di relazione interpersonale e interculturale
- Assumere atteggiamenti empatici verso gli altri: guardare la realtà degli altri da diversi punti di vista
- Saper rispettare le regole della convivenza attraverso la sperimentazione di giochi di varie tradizioni e culture

Obiettivi ed attività per classi

CLASSI PRIME

Obiettivi per la classe prima

- Conoscenza delle tre grandi religioni monoteiste: ebraismo, cristianesimo e islamismo
- Riflettere sull’evoluzione del pensiero umano e del principio della tolleranza

- Riflettere sulla convenzione della centralità dell'Europa nella raffigurazione del mondo
- Conoscere, comprendere e rispettare le regole nei luoghi di culto dell'ebraismo, del cristianesimo e dell'islam

Attività

Storia e Cittadinanza e Costituzione

- diffusione del Cristianesimo
 - nascita dell'Islam
 - nascita della Chiesa ortodossa
 - le Crociate
 - il Decalogo della Tolleranza

Geografia

- analisi delle cartine di Mercatore e di Peters per riflettere sulla convenzione della centralità europea nella raffigurazione del mondo
- diffusione delle altre religioni e dei relativi luoghi di culto sul nostro territorio - ad esempio la Sinagoga di Soragna (Parma)

Arte e Immagine

- forma e struttura dei luoghi di culto di ebraismo, cristianesimo ed islamismo

Religione

- ebraismo
- islamismo
- i luoghi di culto e le feste religiose di ebraismo, cristianesimo e islamismo
- il Decalogo della Tolleranza

Antologia

- letture finalizzate a presentare fenomeni storici, personaggi o tradizioni (da collegarsi alle tre religioni monoteiste; per es. Nevé – Shalom, esempio di possibile convivenza fra ebrei e musulmani)

Inglese o altre lingue straniere

- scelta di personaggi e/o studio delle tradizioni religiose in lingua

Scienze

- la tradizione culinaria delle diverse culture e delle diverse feste religiose di ebraismo, cristianesimo e islamismo

Musica

- la tradizione musicale religiosa delle feste ebraiche, cristiane e musulmane

Educazione motoria

- i giochi nella cultura ebraica, cristiana e musulmana

Visione di film

- *Zootropolis* (film sul pregiudizio)

Uscite didattiche

- Visita alla sinagoga di Soragna (Parma) o Sabbioneta (Mantova) o ad altri luoghi di culto significativi del territorio
- Laboratori presso il PIME di Sotto il Monte (BG).

Testimonianze

Organizzare l'incontro con una o due persone che possano testimoniare la loro diversa cultura e religione e l'esperienza di integrazione e di tolleranza.

CLASSI SECONDE

Obiettivi per la classe seconda

- Conoscere l'origine storica e la geografia delle diverse confessioni cristiane
- Riflettere sui fenomeni di intolleranza religiosa e sul concetto di diritto alla libertà religiosa con particolare riferimento alla Costituzione italiana

Attività

Geografia

- le religioni storiche (cattolici, protestanti, ortodossi e anglicani) e le religioni dell'immigrazione in Europa

Storia e Cittadinanza e Costituzione

- il protestantesimo (Lutero e Calvino)
- l'anglicanesimo
- il Tribunale dell'Inquisizione
- le guerre di religione, i fenomeni di intolleranza religiosa e i primi movimenti di lotta per la libertà religiosa
- la diffusione del cattolicesimo attraverso la colonizzazione
- la Costituzione italiana
- il Decalogo della Tolleranza

Religione

- le confessioni cristiane
- l'ecumenismo
- confronto fra i diversi riti cristiani
- il Decalogo della Tolleranza

Arte e Immagine

- l'evoluzione degli edifici del culto cristiano

Antologia

- letture finalizzate a presentare fenomeni storici, personaggi o tradizioni (per es. frère Roger di Taizé che ha fondato la comunità di Taizé, luogo per eccellenza dell'ecumenismo)

Inglese o altre lingue straniere

- scelta di personaggi o di tradizioni da studiare in lingua

Scienze

- la tradizione culinaria delle diverse culture e delle diverse feste religiose delle confessioni cristiane

Educazione motoria

- i giochi nelle diverse culture cristiane

Musica

- la tradizione musicale religiosa delle feste delle confessioni cristiane

Visione di film

- *Non sposate le mie figlie* (proposta da verificare)
- *E ora dove andiamo* (proposta da verificare)

Uscite didattiche

Da definire.

Testimonianze

Organizzare l'incontro con una o due persone che possano testimoniare la loro diversa cultura e religione e l'esperienza di integrazione e di tolleranza.

CLASSI TERZE

Obiettivi per la classe terza

- Conoscere le religioni extraeuropee e la loro diffusione geografica
- Riflettere sui fenomeni di intolleranza religiosa e sul concetto di diritto alla libertà religiosa con particolare riferimento alla Dichiarazione universale dei Diritti dell'Uomo
- Conoscere, comprendere e rispettare le regole nei luoghi di culto di alcune religioni extraeuropee
- Conoscere e riflettere sulle esperienze e i testativi di dialogo interreligioso e interculturale
- Conoscere, comprendere e rispettare le regole nei luoghi di culto delle religioni extraeuropee

Attività

Geografia

- conoscenza delle principali religioni dei continenti extraeuropei (indù, sikh, buddismo, taoismo, confucianesimo, shintoismo, anemismo)

Storia e Cittadinanza e Costituzione

- le persecuzioni religiose (ad es. ebrei, armeni e persecuzioni dell'attualità)
- la Dichiarazione universale dei diritti dell'Uomo
- il Decalogo della Tolleranza

Religione

- le religioni nel mondo (da collegarsi con Geografia)
- i nuovi movimenti religiosi (per es. Testimoni di Geova)
- il dialogo interreligioso e san Giovanni Paolo II

- il Decalogo della Tolleranza

Arte e Immagine

- forma e struttura dei luoghi di culto di alcune religioni extraeuropee (ad es. il tempio Sikh a Pessina Cremonese; da collegarsi con Religione)

Antologia

- letture finalizzate a presentare fenomeni storici, personaggi o tradizioni (per es. Gandhi, Mandela, Martin Luther King ecc. ecc.)

Inglese o altre lingue straniere

- scelta di personaggi (ad es. Martin Luther King)

Scienze

- la tradizione culinaria delle diverse culture e delle diverse feste religiose extraeuropee

Musica

- la tradizione musicale religiosa delle feste delle religioni extraeuropee

Educazione motoria

- i giochi nelle diverse culture extraeuropee

Visione di film

- *Vita di Pi*
- *L'amico ritrovato*

Uscite didattiche

- Visita al tempio Sikh a Pessina Cremonese.
- Visita al museo PinAC di Rezzato (BS) (raccolta di disegni di bambini di tutto il mondo)

Testimonianze

Organizzare l'incontro con una o due persone che possano testimoniare la loro diversa cultura e religione e l'esperienza di integrazione e di tolleranza.

- **Progetto orto didattico "Mangiamo la foglia" - Scuola primaria di San Bernardino**

Finalita' e obiettivi

- scoperta di odori e sapori, della stagionalità degli alimenti, riuso dei materiali, compostaggio
- mettersi in contatto con la natura, interagire con l'ambiente e trasformarlo
- sviluppare abilità quali l'esplorazione, l'osservazione e la concentrazione
- favorire la percezione dell'ambiente attraverso la manipolazione e il piacere del "fare"

Motivazioni

- Promuovere la conoscenza e l'importanza dell'agricoltura e più precisamente del

sistema agroalimentare attraverso la conoscenza dei sistemi produttivi, dei consumi alimentari e dei principi della salvaguardia dell'ambiente

- Coltivare un orto a scuola per "coltivare" saperi che si servono dei gesti e promuovono un apprendimento esperienziale che le generazioni più giovani non sempre hanno modo di sperimentare.
- Incoraggiare la cooperazione tra famiglie, studenti e insegnanti.
- Costruire un lavoro interdisciplinare concreto
- Imparare a conoscere gli esseri viventi, il funzionamento di una comunità, l'importanza dei beni collettivi e dei saperi di altre generazioni e di altri popoli.
- Includere degli alunni in condizione di disagio, svantaggio o di altra cultura.

➤ **Progetto di inclusione "Naturalmente" – scuola dell'infanzia di Castelnuovo**

Premessa

La scuola dell'infanzia si propone come luogo d'inclusione nella quale vengono riconosciute e valorizzate specificità e differenze di ogni singolo bambino. Questo si concretizza con una didattica attentamente strutturata, che facilita gli apprendimenti attraverso l'utilizzo di diverse metodologie in ogni momento della giornata scolastica.

Le ROUTINE, che, come evidenziato nelle Indicazioni Nazionali del 2012, svolgono "una funzione di regolazione dei ritmi della giornata e si offrono come base sicura per nuove esperienze e sollecitazioni", sono caratterizzate dall'utilizzo di materiale iconico quali i contrassegni, pcs, fotografie dei bambini, l'agenda che scandisce i momenti della giornata scolastica.

Le ATTIVITA' PER GRUPPO OMOGENEO sono spesso caratterizzate dall'utilizzo di materiale da manipolare e da giochi di movimento che, attraverso il vissuto corporeo, coinvolgono tutti i bambini, anche chi ha difficoltà a comunicare. In queste attività, specifiche per età, la didattica personalizzata si esprime attraverso l'uso di mediatori e facilitatori didattici, affinché i bambini in difficoltà possano raggiungere gli obiettivi prefissati nel P.E.I.

I momenti di gioco libero diventano occasioni importanti di relazione e confronto in modo spontaneo e autonomo.

Un percorso che coinvolge con entusiasmo tutti i bambini, avviato già da qualche anno nella nostra scuola, è il **progetto "Naturalmente"**. Questo propone esperienze ed attività senso-percettive legate alla natura con i suoi cambiamenti stagionali. Prevede uscite nel giardino della scuola in tutti i momenti dell'anno; qui si sperimentano attività di semina: trapianti, travasi nell'orto, nelle aiuole, nelle fioriere e in classe; con la raccolta dei semi si effettuano operazioni di classificazione e seriazione. Così il bambino esplora e conosce ambienti ed elementi naturali utilizzando i sensi.

Soggetti interessati: gli alunni di tutte e tre le fasce d'età. I docenti di tutte le sezioni, i collaboratori scolastici e i genitori.

Bisogno a cui si intende rispondere: la scelta di proporre esperienze ed attività senso-percettive legate alla natura nasce dal bisogno di sollecitare e sostenere nei bambini il rispetto nei confronti dell'ambiente. Con queste esperienze si favorisce il benessere psico-sociale di tutti gli alunni, attraverso l'integrazione nel gruppo, tenendo in considerazione i bisogni specifici didattici.

Obiettivi:

- Osservare i cambiamenti della natura
- Stimolare il bambino ad osservare e scoprire il mondo vegetale
- Esplorare e conoscere ambienti ed elementi naturali utilizzando i sensi
- Esplorare l'ambiente per ricavare informazioni
- Coinvolgere il bambino nella crescita dei vegetali per favorire la conoscenza ed il rispetto
- Stimolare la curiosità, la discussione, il confronto
- Rappresentare aspetti dell'ambiente naturale e sperimentare varie tecniche espressive
- Raggruppare, confrontare seriare
- Acquisire maggiori livelli di comunicazione
- Favorire l'apprendimento mediante l'utilizzo di mezzi informatici e immagini "pcs"
- Mettere in atto dinamiche di gruppo di integrazione personale che siano occasione di maturazione per tutti

Procedure metodologiche:

- Uscite previste nel giardino della scuola per osservare ed evidenziare particolari caratteristiche legate alla stagione
- Coinvolgimento delle famiglie per l'allestimento di aiuole ed orto
- Esperienze di semina, trapianti, travasi ed idrocoltura
- Utilizzo di attrezzi da giardinaggio: palette, innaffiatoi, secchielli
- Osservazione ed eventuali registrazioni agli stadi di sviluppo delle piante
- Rielaborazione verbale in circle-time dell'esperienza vissuta, anche utilizzando immagini e "pcs" e formulazione di ipotesi
- Rappresentazione grafica dell'esperienze
- Raccolta di semi ed operazioni di classificazione e seriazioni
- Confronto fra altezze delle piante coltivate
- Ascolto di brevi racconti e ripetizione di filastrocche e canti
- Giochi di ruolo

Traguardi delle competenze:

- Il bambino sviluppa il senso di identità personale, percepisce le proprie esigenze e i propri sentimenti
- Partecipa con interesse alle attività proposte
- Rafforza l'autonomia e la stima di sé
- Sviluppa il senso di appartenenza al gruppo
- Promuove atteggiamenti di aiuto e collaborazione

Verifica e documentazione

Si utilizza la macchina fotografica per documentare tutte le proposte, al fine di rielaborare in un secondo tempo le esperienze vissute. Le attività pratiche, grafico-pittoriche, di manipolazione documentano i percorsi. L'osservazione sistematica da parte dell'insegnante, il grado di coinvolgimento dei bambini e il benessere attraverso la loro partecipazione diventano elementi validi di verifica.

Spazi

Il giardino, gli spazi esterni, interni della scuola, quartiere e città

Tempi

Il progetto coinvolge gli alunni durante l'anno scolastico, con particolare incidenza nei periodi in cui si effettuano esperienze di giardinaggio e cura delle piante.

Costi

Acquisto di semi, piantine, attrezzi da giardino, terriccio, corteccia, stampa di fotografie,

libri didattici specifici.

- **Progetto interculturale "Merenda etnica insieme" - scuola primaria di San Bernardino**

FINALITA'

Accogliere, confrontarsi e dialogare con chi appartiene a culture diverse dalla propria.

OBIETTIVI

- Riconoscere che il cibo è una sorta di cultura universale, veicolo di comunicazione tra anima, corpo e mondo.
- Sperimentare che il dialogo interculturale, svolto nel rispetto reciproco delle tradizioni culturali e delle credenze religiose, porta un contributo necessario per la convivenza pacifica tra i popoli.
- Scoprire il legame tra cibo e tradizioni religiose.
- Valorizzare l'impiego del cibo come mezzo veicolante di contenuti sociali e culturali.

- **Laboratori di inclusione in piccolo gruppo o a classi aperte**

- **Laboratorio "IncludiAmo"** – Scuola primaria di Castelnuovo

Sono stati attivati tre laboratori:

- MERENDA
- MANIPOLAZIONE
- GIARDINAGGIO

Questi laboratori sono nati dall'esigenza di potenziare forme di inclusione, già presenti nel plesso, attraverso una serie di attività creative svolte dagli alunni diversamente abili in collaborazione con i loro compagni di classe.

Due volte a settimana gli alunni invitano, a turno, un loro compagno di classe per svolgere insieme un'attività.

Sono state utilizzate diverse metodologie didattiche: PEER TUTORING, l'alunno con maggior abilità aiuta il compagno in difficoltà, COOPERATIVE LEARNING, gli studenti lavorano insieme in piccoli gruppi per raggiungere obiettivi comuni; queste metodologie offrono ottimi risultati sia in senso strettamente scolastico che nei rapporti interpersonali, nella motivazione e nell'autostima.

Gli obiettivi del progetto sono stati generali e specifici.

Obiettivi generali:

- realizzare un ambiente didattico in cui favorire l'inclusione scolastica degli alunni BES;
- potenziare il grado di autonomia personale e sociale di tutti gli alunni;
- favorire a tutti gli studenti conoscenze, abilità e competenze utili e fruibili nella società e nella quotidianità;
- incrementare l'autostima;
- stimolare la socializzazione e l'integrazione sociale;
- favorire una cultura per il superamento dei pregiudizi e dell'esclusione;
- sensibilizzare alla diversità.

Obiettivi specifici:

- sviluppare la motricità fine attraverso attività operative;
- sperimentare dinamiche relazionali;

Durante l'anno scolastico la scuola ha partecipato al concorso della XX Festa dell'Albero organizzata dall'Istituto Agrario Stanga di Crema.

Gli alunni hanno realizzato la "Carta dell'ambiente", un decalogo per la salvaguardia della natura, scritto in PCS con il programma Sym Writer, in modo da rendere accessibile un'informazione scritta a persone che hanno difficoltà di lettura.

Il lavoro si è distinto tra i lavori presentati per originalità ed impegno ricevendo una menzione speciale e un premio in materiale scolastico.

In occasione della festa sono stati esposti in un gazebo, i lavori, fatti dai bambini durante i laboratori, inerenti sempre al riciclo e alla salvaguardia dell'ambiente.

Questo concorso è stato uno spunto importante per creare nuovi momenti di inclusione all'interno del contesto scolastico, sensibilizzando le nuove generazioni al rispetto dell'ambiente e della natura, educandole a gestire i propri comportamenti con lo scopo di vivere in modo sostenibile.

- **Laboratorio di alfabetizzazione emotiva "Io sì, anche tu?"** – scuola primaria di Castelnuovo

Premessa

Da sempre la tematizzazione della competenza emotiva nell'infanzia risulta essenziale. Ma, esattamente, cosa intendiamo per "competenza emotiva"? Parlando del mondo emozionale è così facile perdere gli esatti contorni dell'argomento. "La competenza emotiva, un'altra macro "scatola degli attrezzi" la cui dotazione di strumenti aumenta nel corso dello sviluppo, riguarda invece altre abilità: la consapevolezza di provare determinati stati emotivi, la capacità di regolare le proprie emozioni, la conoscenza del lessico emotivo, la capacità di empatizzare e di comunicare le emozioni all'interno di una relazione affettiva, il senso di autoefficacia emotivo", così la definisce C. Saarni in *The development of emotional competence* - 1999. Consapevoli dell'infinita portata dell'argomento, ci vorremmo rivolgere a quell'iniziale requisito della competenza emotiva che è la comprensione delle emozioni. "...compiere operazioni sulle emozioni, a partire dalla basilare capacità di identificarle e riconoscerle" - da *Stati mentali, emozioni ed apprendimento* – G.Vivanti e E.Salomone, Erickson 2016.

Ecco, noi vorremmo provare insieme ai bambini ad identificarle e riconoscerle. Senza chiuderci alla possibilità di scoprire insieme qualche buona strategia per meglio gestirle.

Descrizione: argomento del laboratorio sono quattro delle emozioni primarie, rabbia tristezza felicità paura. Esse verranno presentate, una alla volta, alle classi prima e seconda, e verrà favorita dalla figura adulta la possibilità di tematizzarle attraverso l'utilizzo di favole o supporti audio - video. Una volta entrati nell'emozione proposta, rispettando la disponibilità di ciascun bambino ad aprire il proprio scrigno emozionale, verranno condivisi vissuti personali inerenti. Si vedrà come i personaggi narrati, ascoltati o i diretti protagonisti dei racconti riportati personalmente in classe hanno affrontato e gestito tali emozioni. Si arriverà a dare un nome a quella scintilla sconosciuta che brilla dentro, a riconoscerla propria ed altrui, ad osservare/analizzare le varie modalità di gestione dei vissuti emozionali, arrivando ad individuare quelle che risultano le più adeguate. Il gruppo, successivamente, avrà l'opportunità di sviluppare eventuali strategie alternative. Successivamente, ogni alunno rappresenterà l'emozione tematizzata attraverso l'uso dell'autoritratto, del disegno, del lavoro con materiali creativi (ad esempio il pongo). Questo perchè le emozioni risvegliate dentro possano alla fine trovare un punto di sintesi ed una via d'uscita, nonché per renderle manifeste anche visivamente ai bambini

dopo averle tematizzate verbalmente in astratto. In seguito, in piccolo gruppo esterno alla classe, alcuni bambini, tra i quali potrebbero essere inclusi i bambini con certificazione delle altre classi per creare interazioni attraverso il canale privilegiato di un laboratorio manuale, realizzeranno dei manufatti, semplici strumenti-simbolo, che possano risultare inerenti alle emozioni trattate. A titolo d'esempio possiamo proporre dreamcatcher, tappetini per il relax, bastoni della pioggia, oggetti da manipolazione. Una volta realizzati, verranno presentati alle classi e saranno proprio loro, i bambini del piccolo gruppo chiamati per primi a realizzarli, a guidarne l'esecuzione da parte dei compagni. Non mancherà all'occorrenza il supporto delle figure adulte di riferimento. Ciascuno realizzerà il proprio, che potrà portare a casa ed utilizzare come ausilio per potenziare l'autocontrollo emozionale. In conclusione, verrà proiettato il film "Inside Out", commedia d'animazione fantastica della Pixar Animation Studios dove le emozioni vengono reificate, diventando veri e propri personaggi che, alternativamente, prendono la guida della console emozionale di una bambina di undici anni alle prese con le situazioni più disparate.

Obiettivi generali:

- favorire l'esplorazione, l'elaborazione, l'identificazione, l'espressione del mondo emozionale proprio; la scoperta e la comprensione di quello altrui.
- Favorire la comprensione di strategie per gestire meglio il vissuto emotivo.

Quindi, esplorare la dimensione complessa che connota il vissuto emotivo dei bambini. Riconoscere come il corpo possa esprimere l'emozione stessa. Condividere i vissuti esperienziali. Si favorirà la capacità del gruppo di creare una strategia che sintetizzi i differenti modi di gestire il vissuto emotivo andando alla ricerca del metodo migliore per viverla.

Classi-sezioni coinvolte nel progetto: classi prima e seconda, più i bambini che presentano certificazione inclusi nei laboratori creativi che succedono la prima fase, quella d'esplorazione e conoscenza del mondo emozionale.

Modalità di attuazione: come detto, verranno presentate e tematizzate in classe quattro emozioni primarie: rabbia tristezza felicità paura. Sono state scelte queste quattro emozioni perchè più prossime ai vissuti dell'infanzia. Ogni bambino avrà la possibilità di esprimere e condividere i propri vissuti a proposito. Guidati dalla figura adulta, verranno individuate le modalità di gestione delle emozioni ricercando tra esse le più adeguate. Si cercherà inoltre di proporre una modalità alternativa ed efficace che possa essere da tutti utilizzata. Si realizzeranno dei manufatti inerenti a ciascuna emozione che il gruppo classe possa condividere al suo interno così come proporlo ad altri gruppi o a casa. Il percorso terminerà con la visione del film d'animazione "Inside Out".

Tempi di attuazione: da definire. Otto ore di progetto più alcune ore individuabili tra le materie primariamente connesse alle modalità d'attuazione (ad esempio, italiano, storia, arte).

Strumenti: libri di fiabe, materiale di cartoleria, video.

Criteri di verifica: l'adesione al progetto, la disponibilità del gruppo e dei singoli a lasciarsi coinvolgere nel percorso proposto; ma anche la messa in campo dell'abilità di "pensare su" il mondo emozionale, una basilare tematizzazione delle emozioni primarie, pre – requisito alla metacognizione emozionale che accompagnerà lo sviluppo. Insomma,

registrare la messa in condivisione di quel nucleo fondante che è alla base della competenza emotiva.

Pubblicizzazione dei risultati: il materiale prodotto, cartaceo e manufatto, potrà essere portato a casa accompagnato da una sintetica descrizione del percorso svolto.

Ricaduta sulla didattica: il progetto propone la messa in gioco di competenze interdisciplinari (comprensione del testo, capacità di elaborare in gruppo risposte logiche, capacità di realizzare piccoli manufatti creativi). All'interno della didattica scolastica può vedere coinvolti i docenti delle materie umanistiche. Inoltre, vedendo gli alunni diversamente – abili coinvolti prima nella veste di partecipanti e successivamente in quella di “esperti” della realizzazione del manufatto, si connota in un orizzonte socializzante ed inclusivo, che possa capovolgere momentaneamente il ruolo

Ricaduta sul territorio: favorire una migliore gestione del mondo emozionale significa favorire una più adeguata competenza sociale. Una più adeguata gestione dei vissuti emozionali è importante in termini socio – comunitari.

- **Progetti e iniziative per favorire l'inclusione** – scuola primaria di Borgo San Pietro

Durante l'anno scolastico si sono svolte diverse attività che hanno favorito l'inclusione.

Classe 1^A

Progetto “Teniamoci per mano”

Progetto di inclusione secondo i canoni della Danza Movimento Terapia

Classi 2^

Progetto di madrelingua e psicomotricità

“Le nostre emozioni”

Obiettivi:

- comunicare attraverso gesti e parole in lingua inglese
- comunicare le emozioni attraverso una mimica facciale e del corpo

Progetto di musica con il maestro Stefano Piloni

Obiettivi:

- Ascolto
- Conoscenza degli strumenti
- Sviluppo delle competenze ritmico musicali

CLASSI 3^

PRIMA dell'intervento didattico: preparazione delle scelte didattiche

Affinché si instauri una interazione tra programmazione individualizzata e programmazione di classe è necessario che i docenti di sostegno e i docenti curricolari lavorino insieme in maniera da poter selezionare obiettivi, contenuti e attività che possono essere proposti secondo diversi livelli di difficoltà. A tal fine è necessario costruire un clima classe inclusivo che permetta da un lato l'adeguamento degli obiettivi dei disabili agli obiettivi della classe e dall'altro di adeguare gli obiettivi della classe a quelli dei disabili. La realizzazione del processo di integrazione infatti si realizza richiedendo, sia al gruppo accogliente sia agli allievi inseriti, una serie di cambiamenti capaci di consentire loro occasioni di collaborazione e aiuto reciproco. Quindi la presenza di alunni in situazione di disabilità nella classe, piuttosto che essere un

ostacolo alla realizzazione delle consuete attività didattiche, costituisce una preziosa occasione affinché la scuola si presenti come strumento di successo formativo per tutti.

➤ **Uscita didattica al "Museo africano" di Basella di Urgnano (BG), affrontando il tema "Cooperare tra il dire e il fare".**

Obiettivi:

- assumere responsabilmente atteggiamenti, ruoli e comportamenti di partecipazione attiva e comunitaria;
- esprimere e manifestare riflessioni sui valori della convivenza, della democrazia e della cittadinanza.

Insegnanti coinvolti: intero Team classi terze, insieme ai due Assistenti ad personam.

Attività: i bambini hanno partecipato ad attività laboratoriali.

➤ **Lettura animata del libro Amico del primo quadrimestre: "La Gabbianella e il Gatto".**

Obiettivi:

- Stimolare l'ascolto, l'attenzione e la condivisione dei contenuti, anche attraverso la drammatizzazione;
- Scoprirsi diversi, ma speciali!

Attività: i bambini hanno partecipato ad attività laboratoriali (esempio rappresentazione grafico pittorica delle scene più importanti e drammatizzazione dei momenti più importanti della storia).

➤ **PROGETTO: "Concorso 4 novembre"**
Tema: "Eroi da non dimenticare!"

Obiettivi:

- Conoscere il valore storico della data del 4 novembre.
- Scoprire il sacrificio di tanti uomini e donne per il bene degli altri e della patria!
- Due di noi...eroi di ogni giorno!

Attività: i bambini sono stati i protagonisti di varie attività, per giungere alla realizzazione di una foto di classe. La fotografia era accompagnata dalla seguente motivazione: "UN CUORE GRANDE PER GRANDI EROI" è stato realizzato GRAZIE al contributo di TUTTI gli ALUNNI della CLASSE 3° C... "Non ha importanza se non parli o non cammini, per formare un UNICO GRANDE CUORE basta che tu ci sia!"

➤ **PROGETTO: "Adotta un articolo"**
"BUON COMPLEANNO COSTITUZIONE!"

Obiettivi:

- Conoscere la Costituzione Italiana, in riferimento ai principi fondamentali e ad alcuni articoli, che ci riguardano da vicino!
- Scoprirsi cittadini, con diritti e doveri!
- Ben arrivata Xing!

Attività: i bambini hanno partecipato ad attività laboratoriali, per giungere alla realizzazione di disegni e/o altre rappresentazioni, da inviare alla Commissione del Concorso "Adotta un articolo"; Xing, alunna inserita da pochi giorni nella classe, non parla e non comprende l'italiano: costruisce una torta di polistirolo per il 70° compleanno della Costituzione Italiana e la dipinge!

➤ **PROGETTO: "Noi amici... di Classe Terza C... Giochiamo con la Matematica"**

Analisi e descrizione del contesto

Caratteristiche degli alunni: clima classe cooperativo, classe composta da 24 alunni, di cui 2 con bisogni educativi speciali legati a situazioni di disabilità (certificate), stili cognitivi differenti.

Criticità: la difficile relazione fra la passività di alcuni alunni e l'emotività e vivacità di altri; punti di forza: la presenza di compagni-risorse per attività di tutoring.

- Attività 1 "Cantiamo le tabelline"

Tempo/Periodo:

- 1 ora (15 minuti distribuiti su più giorni – attività di accoglienza o parte finale della lezione)

Docenti coinvolti: area matematico-scientifica; insegnante sostegno ed assistente ad personam

Discipline coinvolte:

- Matematica, tecnologia, musica, cittadinanza

Prerequisiti:

- Le tabelline della moltiplicazione dei numeri fino a 10
- Percepire ed interpretare un brano musicale

Traguardi formativi:

- Sviluppare un atteggiamento positivo rispetto alla matematica, attraverso esperienze interdisciplinari significative, che evidenzino la percezione della disabilità non come mancanza di abilità, ma come diverso approccio alla realtà

Obiettivi:

- Promuovere e utilizzare il potenziale divertente della matematica
- Consolidare l'apprendimento delle tabelline
- Rafforzare la fiducia in se stessi e nelle proprie capacità

Perché cantare le tabelline?

Perché la musica:

- Supera le barriere linguistiche
- Invita alla partecipazione, con la battuta delle mani, dei piedi, con il movimento del corpo

La canzone:

- Richiede ordine, collaborazione tra pari: si canta in coro
- Permette una partecipazione collettiva e porta ad un risultato d'insieme
- Nel canto corale e nell'esecuzione collettiva non c'è competizione

Strumenti:

- LIM
- Arredamento "comodo" per gli alunni: "angolo morbido"

Valutazione: orale e simultanea

- Attività 2 "Una matematica da favola"

Tempo/Periodo:

- 2 ore

Docenti coinvolti: area matematico-scientifica; insegnante sostegno ed assistente ad personam

Discipline coinvolte:

- Matematica, tecnologia, cittadinanza, lingua italiana

Prerequisiti:

- Conoscere i nomi delle principali figure piane e solide
- Riconoscere le principali figure geometriche solide della realtà circostante

Traguardi formativi:

- Sviluppare un atteggiamento positivo rispetto alla matematica, che faccia intuire come gli strumenti matematici siano utili per operare nella realtà

Obiettivi:

- Promuovere la capacità di ascolto e utilizzare il potenziale divertente della matematica
- Rafforzare la fiducia in se stessi e nelle proprie capacità
- Consolidare l'apprendimento delle figure geometriche
- Saper riconoscere, denominare e descrivere le differenze fra figure geometriche piane e solide
- Riconoscere le figure piane come impronte dei solidi
- Saper riconoscere la differenza fra le forme che possono e non possono rotolare

Perché ascoltare la "NarrAzione didattica" della favola "matematica"?

Perché racconta:

- In un contesto accattivante la realtà in cui un bambino può facilmente

immedesimarsi

- Permette il consolidamento degli apprendimenti "a misura di bambino"
- Favorisce l'integrazione del gruppo classe, la partecipazione ad un'esperienza formativa emozionante ed efficace

Strumenti:

- LIM
- Libro "Una matematica da favola" V. Razzini - Erickson
- Modelli e rappresentazioni di forme e figure geometriche solide e piane
- Schede didattiche

Valutazione:

- Scheda strutturata
- Osservazioni in itinere sui processi cognitivi, relazionali, emotivi che regolano e determinano lo sviluppo, da parte dei bambini, dell'unità di apprendimento
- Attività 3 "Gruppi di lavoro sulle proprietà e caratteristiche delle 4 operazioni"

Tempo/Periodo:

- 4 ore (2 ore per il lavoro di gruppo e 2 per l'esposizione degli elaborati)

Docenti coinvolti: area matematico-scientifica; insegnante sostegno ed assistente ad personam

Discipline coinvolte:

- Matematica, arte e immagine, cittadinanza

Prerequisiti:

- Conoscere le proprietà e le caratteristiche delle 4 operazioni

Traguardi formativi:

- Sviluppare un atteggiamento positivo rispetto alla matematica, che faccia intuire come gli strumenti matematici siano utili per operare nella realtà
- Favorire una partecipazione collettiva che porta ad un risultato d'insieme e individuale

Obiettivi:

- Promuovere e utilizzare l'apprendimento cooperativo (cooperative-learning) e tra pari (peer to peer education)
- Rafforzare la fiducia in se stessi e nelle proprie capacità
- Consolidare l'apprendimento delle proprietà e le caratteristiche delle 4 operazioni
- Saper rappresentare i concetti matematici con mappe, schemi o disegni

Come e perché lavorare in gruppo?

Come?

- Costituzione di 4 gruppi da 6 alunni ciascuno (promuovere l'eterogeneità degli stessi)

- L'insegnante illustra ad ogni gruppo la procedura e le istruzioni operative
- Presentazione degli elaborati: esposizione di gruppo dei lavori. In questa fase l'insegnante modera, media e supporta gli interventi dei gruppi: pone domande stimolo finalizzate a valutare i processi di costruzione dell'apprendimento da parte dei bambini

Perché?

- Permette il consolidamento degli apprendimenti "a misura di bambino"
- Favorisce l'integrazione del gruppo classe, la partecipazione di tutti gli alunni

Strumenti:

- LIM
- Libro di testo "DISCIPLINE" - Raffaello -
- Schede didattiche, cartoncini, fogli da disegno

Valutazione:

- Le insegnanti osservano le dinamiche che si sviluppano e si determinano in ciascun gruppo, il grado di partecipazione dei bambini, i processi cognitivi che determinano il consolidamento delle unità di apprendimento, le relazioni che si instaurano tra i componenti del gruppo e tra i gruppi
- Esposizione orale (valutazione individuale) del gruppo alla classe e valutazione dell'elaborato prodotto da ciascun gruppo (valutazione dell'attività del gruppo di lavoro)
- Autovalutazione: le insegnanti sottopongono ai bambini un modello di autovalutazione che riporta le impressioni che gli stessi hanno circa il proprio coinvolgimento nell'attività.

> INTERVISTA ALL'HOMO DI NEANDERTHAL

OBIETTIVI DIDATTICI: Conoscere e collocare nel tempo e nello spazio l'Homo di Neanderthal, capire differenze e somiglianze con l'Homo Sapiens, conoscere le sue caratteristiche e le sue abitudini.

ATTIVITÀ: dopo la lettura insieme dell'intervista in cui gli attori principali erano l'intervistatore (un bambino del nostro tempo) e l'Homo di Neanderthal (interpretato a turno dagli alunni della classe), l'intervista stessa è stata commentata e spiegata ai bambini. Successivamente sono state attribuite a ciascuno le diverse parti.

L'intervista si è svolta in classe e filmata dal collega Gabriele Ornaghi. I bambini che interpretavano il Neanderthal sedevano di fianco ad una sua rappresentazione grafica su pannello di compensato a grandezza naturale. In mano tenevano oggetti come lance, cosciotti di carne costruiti con materiale di riciclo. A loro fianco l'intervistatore poneva le domande e i bambini, avvicinandosi l'un l'altro, davano le risposte.

Loris ha partecipato con la sua parte, mentre Eleonora ha collaborato nel dipingere la rappresentazione grafica dell'Homo di Neanderthal e un compagno ha prestato la sua voce nell'intervista.

L'attività è stata registrata in formato video e verrà quindi proiettata in futuro.

DURATA: 1 ora di preparazione

1 ora lettura e commento

2 ore di registrazione

➤ **PROGETTO: "FILOSOFIA PER BAMBINI"**

Obiettivi:

- Scoprire gli odori che ci sono intorno a noi, in particolare quelli legati alla natura e al cibo.
- Sviluppare la fantasia e la memoria legate alle sensazioni olfattive.
- Conoscere l'importanza della memoria e la sua connessione con i sensi.

Attività: attraverso la didattica della Philosophy for Children (Lipman), è stato letto ai bambini un racconto inedito che li ha introdotti al tema prescelto. Senza commentare immediatamente il testo si sono utilizzati i profumi presenti nel gioco "Le Loto des Odeurs" come "pretesto" per attivare la memoria rispetto all'odore in questione. Ogni alunno ha poi raffigurato il ricordo (felice o meno) che il profumo (gradevole o no) aveva suscitato. Infine attraverso le riflessioni e i ricordi dei bambini si riflettuto sulla relazione odori-memoria-pensiero. Tutti i bambini hanno potuto partecipare esprimendo con il proprio linguaggio le sensazioni provate.

Classi 4^

Progetti sportivi che coinvolgono diverse discipline (scherma, mini volley, tennis) per mettersi in gioco ed esprimere se stessi attraverso le proprie abilità.

"A scuola si scherma"

"Racchette di classe"

"Sport di classe"

Classi 5^

Progetto "**Autori in classe**" prevede l'organizzazione di incontri periodici in classe con autori

Gabriele Ornaghi - studioso di filosofia, insegnante, autore

"PILLOLE DI FILOSOFIA TRA I BANCHI DI SCUOLA FRA MITI E LEGGENDE"

Lorenzo Sartori - autore e game designer

"I love FANTASY"

Francesco Sarcina - musicista (Le Vibrazioni) e autore

“Parole in musica o musica di parole”

Marco Viviani – giornalista e scrittore
“Nascita di una passione: conoscere”

CLASSI 5^

Con l’arrivo di due alunne (una proveniente dalla Cina e l’altra da Santo Domingo) inserite in VC a Borgo S. Pietro ad anno iniziato, si insegnano alla classe due canti popolari per bambini nelle rispettive lingue con l’ausilio di video.

Per tutte le classi:

“La settimana della scienza”

Obiettivi:

-creare e sperimentare attraverso strumenti scientifici. utilizzare i 5 sensi per la produzione di materiale

SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO “VAILATI”

- **Percorsi di educazione alla diversità** in collaborazione con l’ANFFAS – Scuola secondaria di primo grado Vailati

Il filo conduttore degli incontri è la storia di Stranabella, una storia creata dai pedagogisti di Anffas appositamente per accompagnare i ragazzi all’incontro con se stessi, con l’altro diverso da sé e maturare un’accezione positiva della diversità.

Obiettivi:

- Maturare un’accezione positiva del diverso, passando da una concezione che pensa alla diversità come ostacolo nella relazione ad un nuovo pensiero che considera invece la diversità come una ricchezza
- Capire la responsabilità sociale di ciascuno verso l’accoglienza e l’inclusione sociale della persona disabile
- Diminuire la lontananza tra i concetti di “normale” e “disabile”, portando i ragazzi a vedere in ognuno prima di tutto la persona e solo secondariamente la disabilità o la diversità in generale

- **Progetto “Immigrazioni attuali, emigrazioni storiche. Conoscere il passato, capire il presente” in collaborazione con la Caritas di Crema**

Percorso interdisciplinare.

1. ESPERIENZA: Partenza dall’esperienza fatta con gli operatori della Caritas in merito alla tematica migranti e dopo la conoscenza di Moussa Assef e della sua storia attraverso un video.
2. STORIA: Studio del periodo storico di fine ‘800, inizio ‘900, quando centinaia di migliaia di Italiani emigrarono, soprattutto in America Latina, in una prima fase, negli USA successivamente.
3. Storia dell’arte: Macchiaioli e la pittura della realtà in Italia, in particolare analisi del dipinto “Gli emigranti” di Angelo Tommasi, 1896 (video

lezione di Melania Mazzucco)

4. Musica: analisi dei brani dal punto di vista puramente musicale.
5. Italiano: analisi testuale dei testi (canzoni, racconto, romanzo)

Fonti e strumenti:

1. http://scuola.repubblica.it/blog/video/melania-mazzucco-e-litalia-in-un-quadro/?video_rep_id=185311
2. Testi letterari:
 - ✓ Melania Mazzucco, Vita, Einaudi
 - ✓ Leonardo Sciascia, Il lungo viaggio, da "Il mare color del vino", Adelphi
3. Canzoni:
 - ✓ De Gregori, TITANIC: in particolare, "L'abbigliamento di un fuochista" (1982);
 - ✓ Samuele Bersani, Barcarola albanese (1995);
 - ✓ Ivano Fossati, Pane e coraggio (2003);
 - ✓ Gianmaria Testa, Rock(2006)

➤ PROGETTO LEGALITA'

PREMESSA

I fenomeni del **bullismo** e del **cyberbullismo** stanno sempre più prendendo piede nella nostra società. È necessario, quindi, che la scuola intervenga per educare gli alunni a contrastare qualsiasi forma di comportamento aggressivo e violento nei confronti dei pari e per sviluppare nei ragazzi atteggiamenti critici, di rispetto e di attenzione verso i coetanei più deboli e fragili. È importante, altresì, che la scuola educi i ragazzi ad un uso consapevole dei nuovi mezzi tecnologici di cui, spesso irresponsabilmente, essi dispongono.

Inoltre, dai mezzi di informazione di massa e dal lavoro quotidiano in classe, si apprende come l'età in cui si abusa di sostanze che creano **dipendenza** si stia sempre più abbassando. È necessario, quindi, che la scuola intervenga e informi i giovani riguardo i rischi legati ad esse, in un'ottica di tutela della propria salute e di prevenzione.

I continui femminicidi, di cui si sente parlare ogni giorno, chiedono alla scuola una profonda riflessione sulla **violenza di genere** e sulla considerazione della donna nella Società occidentale.

Lo Stalking, la violenza fisica, psicologica, economica spesso consumata all'interno delle mura domestiche, sono solo alcune delle tristi realtà che accompagnano la vita di tante donne che sono costrette a subire quotidianamente maltrattamenti di ogni genere.

È necessario insegnare e trasmettere ai ragazzi e alle ragazze l'idea che, se si subiscono ingiustizie e violenze, queste vanno con coraggio comunicate e denunciate alle Autorità competenti.

La lotta alla **Criminalità organizzata** è, poi, un'altra priorità della scuola. La Mafia è diffusa ovunque, anche nel Nord Italia. E' giusto, dunque, che gli studenti conoscano le sue caratteristiche, la sua organizzazione, i principi sbagliati su cui essa si basa. Ma

soprattutto è importante che essi conoscano chi ha sacrificato la propria vita per sradicare questo "mostro" e chi attualmente lavora ancora contro di esso, per contrapporre alla sua logica di morte, una logica di amore e di vita.

In riferimento al PTOF 2016-2018 per lo Sviluppo delle Competenze chiave sociali e civiche, si propone il seguente PROGETTO

Classi PRIME

UNA SCUOLA CONTRO IL BULLISMO E LE DIPENDENZE

FINALITA' E OBIETTIVI

- Educare a valorizzare le diversità
- Favorire e sviluppare nei ragazzi atteggiamenti e modi di essere che contrastino l'esclusione, la violenza, la prepotenza, il pregiudizio, l'individualismo, l'indifferenza.
- Favorire l'insorgere di atteggiamenti positivi come la solidarietà, la cooperazione, l'aiuto vicendevole, il supporto e la valorizzazione dei compagni più deboli e fragili
- Rinforzo del dialogo e dell'assertività, contro ogni forma di coercizione
- Conoscere i rischi legati all'uso di sostanze che creano dipendenza
- Essere cittadini attivi e responsabili del domani

DESTINATARI: tutte le classi prime

DISCIPLINE COINVOLTE:

ITALIANO/APPROFONDIMENTO/CITTADINANZA/ARTE/SCIENZE/EDUCAZIONE FISICA

METODOLOGIE E ATTIVITA'

I ragazzi saranno protagonisti attivi del loro processo di formazione. Si privilegerà una didattica di tipo laboratoriale in cui gli studenti lavoreranno nel gruppo dei pari, guidati e facilitati dagli insegnanti

ITALIANO/APPROFONDIMENTO

- Lettura e analisi di articoli di giornale, di testi antologici e di narrativa che parlino del bullismo, visione di film e successiva discussione in classe. Valorizzazione di virtù quali il coraggio in contrasto con l'omertà, la capacità di decidere secondo coscienza ed in autonomia, la solidarietà, il senso di protezione del debole
- Giochi di ruolo per far comprendere le emozioni che investono la vittima, il bullo, il sostenitore del bullo e chi rimane in una posizione di neutralità.
- In un'ottica di didattica inclusiva, divisione in gruppi eterogenei e invenzione di racconti(story-board) proposti dai ragazzi che abbiano come argomento il bullismo e/o le dipendenze. Rappresentazione delle storie attraverso i fumetti.

CITTADINANZA,

- I gruppi sociali, il Regolamento di Istituto, le regole della classe, diritti e doveri, Carta dei diritti dello studente, Carta dei doveri dello studente.

ARTE

- Realizzazione di FUMETTI che rappresentino le storie progettate dagli studenti.
- Pubblicazione dei fumetti sul giornalino di Istituto in cartaceo e on line.

SCIENZE

- La dipendenza dal fumo

ED. FISICA

- Sport e salute (argomenti da definire)

DURATA: secondo quadrimestre

Per le classi prime sarà possibile far partecipare i ragazzi alla rassegna teatrale del "Franco Agostino Festival" che, nel corso dell'anno scolastico 2016-2017, avrà come tematica la giustizia.

ALTRI ENTI COINVOLTI ---

Classi SECONDE

UNA SCUOLA CONTRO IL BULLISMO ON LINE E LE DIPENDENZE

FINALITA' E OBIETTIVI

- Valorizzare le diversità
- Favorire e sviluppare nei ragazzi atteggiamenti e modi di essere che contrastino l'esclusione, la violenza, la prepotenza, il pregiudizio, l'individualismo, l'indifferenza.
- Favorire l'insorgere di atteggiamenti relazionali positivi come il rispetto, la solidarietà, la cooperazione, l'aiuto vicendevole, il supporto e la valorizzazione dei compagni più deboli e fragili
- Rinforzo del dialogo e dell'assertività, contro ogni forma di coercizione
- Rendere consapevoli i ragazzi dei rischi legati alla rete, della violenza gratuita attraverso i social network –
- Educare i ragazzi ad un uso consapevole del telefono cellulare e dei social
- Conoscere i rischi per la propria salute legati all'abuso di sostanze che creano dipendenza
- Essere cittadini attivi e responsabili del domani

DESTINATARI: tutte le classi seconde

DISCIPLINE COINVOLTE: ITALIANO/APPROFONDIMENTO/CITTADINANZA /
SCIENZE/ED.FISICA

METODOLOGIE E ATTIVITA'

I ragazzi saranno protagonisti attivi del loro processo di formazione. Si privilegerà una didattica di tipo laboratoriale in cui gli studenti lavoreranno nel gruppo dei pari, guidati e facilitati dagli insegnanti e dagli esperti chiamati ad operare in classe.

ITALIANO-APPROFONDIMENTO

- Lettura e analisi di articoli di giornale e testi che parlino del cyberbullismo. Valorizzazione di virtù quali il coraggio in contrasto con l'omertà, la capacità di decidere secondo coscienza ed in autonomia, la solidarietà, il senso di protezione del debole, l'uso consapevole e responsabile dei social
- Giochi di ruolo per far comprendere le emozioni che investono la vittima, il bullo, il sostenitore del bullo e chi rimane in una posizione di neutralità;
- Incontri con gli psicologi del k2 che parleranno in maniera più approfondita del bullismo on line (6 ORE)
- Incontri con la polizia postale (2 ORE)

CITTADINANZA

-Ripresa del Regolamento di Istituto, le regole della classe, diritti e doveri, carta dei diritti e dei doveri dello studente, la libertà

SCIENZE

-Le dipendenze dal fumo e dall'alcol

ED. FISICA

-Sport e salute

DURATA primo e secondo quadrimestre

ALTRI ENTI COINVOLTI

Forze dell'ordine, k2

IL LAVORO CULMINERA' NELLA REALIZZAZIONE DI UN FOTOROMANZO DA ALLEGARE AL GIORNALINO DI ISTITUTO IN CARTACEO E ON LINE

Per i progetti bullismo e cyberbullismo è necessario che gli Insegnanti del C.d.c si confrontino, raccolgano elementi attraverso osservazioni e colloqui individuali con i ragazzi. In caso di bullismo è previsto questo percorso:

CON LA VITTIMA

- Colloquio personale e suggerimento di strategie di contrasto
- Con il gruppo classe: valorizzazione di atteggiamenti positivi come la generosità, la

cortesìa, il rispetto

-Valorizzazione delle qualità della vittima

-Colloqui con la famiglia

CON IL BULLO

-Colloquio personale in cui si analizzano i suoi atteggiamenti e gli si prospettano le sanzioni disciplinari

-Comunicazione e colloquio con la famiglia

Nel gruppo classe svalutazione di tutti gli atteggiamenti negativi del bullo (prepotenza, esclusione, prese in giro...) e svalutazione dell'atteggiamento del gregario e dell'indifferente

Classi TERZE

UNA SCUOLA CONTRO LA VIOLENZA DI GENERE, CONTRO LA CRIMINALITA'ORGANIZZATA, CONTRO LE DIPENDENZE

FINALITA' E OBIETTIVI

-Essere cittadini attivi e consapevoli del domani

-Fornire strumenti per una lettura critica del fenomeno mafioso (analisi della cultura, dei messaggi, della storia, delle modalità di azione e manifestazione del fenomeno mafioso)

-Conoscere organizzazioni legali che quotidianamente si impegnano per affermare il diritto al lavoro, alla libertà, alla democrazia

- Conoscere e contrastare la Criminalità organizzata

-Sviluppare il senso di cittadinanza, di giustizia, di rispetto delle Leggi

-Educare al rispetto tra coetanei, tra ragazzi e adulti, tra uomo e donna

- Educare al rispetto della propria persona e della propria salute

-Educare alla valorizzazione della diversità

-Favorire e sviluppare nei ragazzi atteggiamenti e modi di essere che contrastino l'omertà, l'esclusione, la violenza, la prepotenza, il pregiudizio, l'individualismo, l'oppressione . l'indifferenza

-Favorire l'insorgere di atteggiamenti relazionali positivi come il rispetto, la solidarietà, la cooperazione, l'aiuto vicendevole, il supporto e la valorizzazione dei compagni più deboli e fragili

- Rinforzo del dialogo e dell'assertività, contro ogni forma di coercizione

-

DESTINATARI: tutte le classi TERZE.

SARANNO PROPOSTI TRE DIFFERENTI PERCORSI:

1-PERCORSO PROMOSSO DALL'ASSOCIAZIONE DONNE CONTRO LA VIOLENZA INTITOLATO "PROGETTO RISPETTO 2.0" DESTINATO A DUE CLASSI TERZE (tre incontri di due ore ciascuno)

2- PROGETTO INTITOLATO "LE MANI IN PASTA", PROMOSSO DA COOP PER LA SCUOLA (Cooperativa Pandora) DESTINATO AD ALTRE DUE TERZE E INCONTRO CON ALCUNI RAPPRESENTANTI DI "LIBERA" (tre incontri di due ore ciascuno)

3-PROGETTO CONTRO LE DIPENDENZE "UNPLUGGED" TENUTO DA INSEGNANTI FORMATI DESTINATO AD ALTRE DUE TERZE PIU' INCONTRO CON LA POLIZIA ANTIDROGA

DISCIPLINE COINVOLTE: ITALIANO/APPROFONDIMENTO/CITTADINANZA /SCIENZE /ED. FISICA

METODOLOGIE E ATTIVITA'

I ragazzi saranno protagonisti attivi del loro processo di formazione. Si privilegerà una didattica di tipo laboratoriale in cui gli studenti lavoreranno nel gruppo dei pari , guidati e facilitati dagli insegnanti e dagli esperti chiamati ad operare in classe.

Importante sarà, durante le ore di italiano e approfondimento, la lettura ed il commento di articoli di giornale, di testi antologici e di narrativa, la visione di film con la relativa discussione. Ogni terza in riferimento al percorso scelto.

Per il percorso "Unplugged" durante le ore di tecnologia e scienze si parlerà degli effetti negativi che hanno fumo, alcol e droga sulla persona.

In storia e cittadinanza: si affronterà il discorso sui Diritti umani.

A seconda del percorso scelto, si prenderanno in esame: la condizione della donna nel mondo oggi, l'iter che ha portato all'emancipazione femminile, le leggi contro l'uso di sostanze stupefacenti per uso personale, non terapeutico, la Magistratura, la Prefettura, il Sert, la Polizia e le Forze Armate., la Mafia

-PROGETTO "RISPETTO 2.0

Il progetto è articolato in tre incontri dove i ragazzi, attraverso lavori di gruppo, saranno chiamati a realizzare una campagna pubblicitaria finalizzata a lanciare il messaggio del Rispetto. L'obiettivo è di coinvolgere i giovani, sollecitandoli alla riflessione sulla tematica del rispetto per sé e per gli altri, base fondamentale per prevenire qualsiasi forma di violenza e convivenza civile. Interverranno in classe una poliziotta, una psicologa, un genitore che fa parte dell'associazione.

-PROGETTO "LE MANI IN PASTA"

Il progetto è articolato in tre incontri. Dopo aver conosciuto e descritto le caratteristiche della Criminalità organizzata, si analizzano nel concreto principi e azioni che dovrebbero ispirare la nostra convivenza: l'assunzione di responsabilità, la condivisione e la pratica dei valori della nostra Costituzione per arrivare poi a discutere del legame tra legalità, democrazia e sviluppo economico, con uno sguardo anche a ciò che succede in Lombardia. In particolare, verrà portato l'esempio della pasta della cooperativa Placido – Rizzotto- Libera terra. Esistono, infatti, prodotti che hanno un valore aggiuntivo particolare, dato da un componente immateriale del loro valore totale, che può esistere quando un prodotto è portatore, insieme alle sue caratteristiche qualitative, anche di un particolare messaggio sociale che lo trasforma in un simbolo.

I ragazzi incontreranno poi rappresentanti dell'associazione "Libera"

PROGETTO UNPLUGGED

Tenuto da insegnanti formati, il progetto ha come scopo la tutela della propria persona e della propria salute, in un'ottica di prevenzione delle dipendenze.

I ragazzi incontreranno in seguito i reparti della polizia, con particolare riguardo per la polizia antidroga.

Incontro con la Dottoressa Longari, Assistente Sociale che lavora presso la Prefettura di Cremona.

DURATA secondo quadrimestre

ALTRI ENTI COINVOLTI

ASSOCIAZIONE DONNE CONTRO LA VIOLENZA,

COOPERATIVA PANDORA DI COOP LOMBARDIA

FORZE DELL'ORDINE E PREFETTURA DI CREMONA

IL LAVORO CULMINERÀ NELLA REALIZZAZIONE DI UN VIDEO

Narrativa per ragazzi

CLASSI PRIME (BULLISMO)

- "Non chiamatemi Ismaele" Michael Gerard Bauer

- "Ladre di regali" Aidan Chambers
- "Crash" Jerry Spinelli
- "WONDER" Palácio
- "Camminare, correre, volare" bullismo al femminile. Sabrina Rondinelli (dai 12 anni)
- **CLASSI SECONDE-(CYBERBULLISMO)**
- "Bulli con un click"
- ""Cyberbulli al tappeto" di Teo BENEDETTI E Davide MOROSINOTTO

CLASSI TERZE

RISPETTO DI GENERE

"Il contrario dell'amore" Sabrina Rondinelli

MAFIA

"La scelta" Luisa Mattia

"Ti chiami Lupo gentile" Rizzoli

"o Maè", "Volevo nascere vento", "Per questo mi chiamo Giovanni"

Film

Dipendenze "I ragazzi dello zoo di Berlino"

Mafia "La nostra terra"

Bullismo "Game over" "Il bacio" "Basta guardare il cielo"

➤ **Progetto di istruzione domiciliare**

Il progetto si propone di garantire il diritto all'apprendimento, nonché di prevenire le difficoltà degli studenti affetti da gravi patologie o impediti a frequentare la scuola per un periodo di almeno 30 giorni durante l'anno scolastico, previo consenso dei genitori e su loro specifica richiesta.

(CC.M. n.149 del 10/10/2001 – -C.M. prot. 5296 del 26/09/2006 – D.P.R. 122 del 2009)

Valorizzazione delle risorse esistenti

Verranno utilizzate e valorizzate risorse quali:

- competenze specifiche di ogni docente
- lim
- computer/tablet
- software specifici
- laboratori

Implementare l'utilizzo della LIM e PC/tablet in quanto strumenti in grado di integrare vecchi e nuovi linguaggi: quelli della scuola e quelli della società multimediale.

Sarà valorizzato l'uso dei software in relazione agli obiettivi didattici che si vogliono raggiungere per favorire l'integrazione e l'inclusione di tutti gli alunni.

L'utilizzo dei laboratori presenti nella scuola (nelle sedi in cui è possibile svolgerli) servirà a creare un contesto di apprendimento personalizzato, valorizzando anche le situazioni di potenziale difficoltà.

Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione

Le risorse aggiuntive provengono in genere dagli enti locali (Comune, Provincia, Regione) a seguito di specifica progettazione della scuola: Progetto Stranieri (Parole per accogliere), Assistenza Educativa Domiciliare, Istruzione a distanza etc.

Le risorse sono distribuite in relazione alle esigenze emerse in sede di verifica-valutazione.

Utilizzo dell'organico di potenziamento per lo sviluppo dell'inclusione e del diritto allo studio per gli alunni con bisogni educativi speciali.

Si continuerà e si rafforzerà il rapporto con le Associazioni del territorio: Associazioni sportive, Associazioni dei genitori, ANFASS, Consultori familiari...

Partecipazione ai progetti offerti dal territorio (educazione all'affettività, psicomotricità etc.)

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.

Per gli alunni che si trovano nelle classi di passaggio, si effettuano incontri tra i docenti dei diversi ordini di scuola, sia per garantire il corretto passaggio di informazioni, sia per predisporre la continuità didattica attraverso momenti di "visita" alla scuola del grado successivo.

Nei casi più delicati si predispongono progetti che prevedono un momento di "accompagnamento" da parte dei docenti nella fase di accoglienza nel nuovo ordine di scuola in collaborazione con la famiglia e gli specialisti esterni.

Passaggio al nuovo ordine di scuola del fascicolo personale dell'alunno con la documentazione redatta (PDP- PEI) quale base di partenza per la strutturazione dei nuovi percorsi di apprendimento.

Presentazione della documentazione durante gli incontri di continuità al fine di condividere le strategie didattiche e le metodologie adottate.

Progettazione di incontri (spettacoli, laboratori, lezioni) cui partecipano gli alunni dei diversi ordini di scuola (infanzia/primaria – primaria/secondaria) al fine di favorire la conoscenza della nuova realtà scolastica.